

# L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 Tel. 21-605 C. C. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XXXVI - N. 85 - C. G. colla Posta

**Cent. 20**  
**la copia**

**ABONAMENTI:**  
Italia e Colonie: ANNO L. 52,- SEMESTRE L. 26,50 • TRIMESTRE L. 14,-  
Estero: ANNO L. 140,- SEMESTRE L. 70,- • TRIMESTRE L. 35,-  
Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid farsi pervenire gli uffici postali negli uffici postali per l'Estero.

**Domenica 12 Aprile 1931 - IX**

**PREZZI DELLE INSEZIONI** per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca Finanziaria L. 3 - Mortuarii L. 2,50.  
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA S. A. Via Indipendenza N. 8 primo piano. Telefono 35-800.  
Per l'Italia e l'Estero: DIREZIONE GENERALE DELL'AVVENIRE, Bologna, Via Mentana 4. - UFFICIO DI PRODUZIONE PER L'ABBONAMENTO presso l'Istituto Propaganda Industriale, Milano, Via S. Rocco 4. - Tel. 65-141.

## Primo: l'amore

Degli articoli che *Gioventù Fascista* — il nuovo e diffuso settimanale — ci anticipa, capita un saggio: «Odiare i nemici», merita la più attenta considerazione ai fini di certi valori essenziali della educazione cristiana.

Secondo la prosa dell'on. Carlo Forzani, direttore della rivista e guida dei giovani, «amare anche i nemici è una forma di virtù che non principia, il quale tenda a conquistare la serietà e duratura, riconosce o accettare».

L'odio per i nemici della Patria è la più nobile forma di disamore, e (qui sta l'incredibile) di amore, il suo insegnamento profondo è lontano dalla più grande e saggia maestra che la storia rammenta, la Chiesa».

Lo scrittore proclama di voler provare storicamente, richiamando la Chiesa non «quella che in cui affiorano modestie figure, quelle umili che, nella loro discesa, santità portarono la Chiesa, se non alla rovina (sic), a un periodo di grande decadenza».

perché l'amore e la dolcezza alla giovinezza ecc.; ma «la parte costruttiva del Cattolico».

«Il cattolico», che sarebbe quella «degli imperatori pluri; dei grandi Missionari; i quali però, compungono la spada come la croce e usano l'indifferenza del rogo e il veleno, la tortura ed il veleno,».

«Fieri uomini, tenacissimi o in un'idea».

«Ma chi mai? vi domanderete. E parli di sognare, sentendovi rispondere che ardenti amatori...».

«L'odio, propinatori di roghi e di fuoco, non nientemente che santi come Ignazio e Domenico, Papi come Gregorio III, Innocenzo, ecc.».

«E passi — ad Alessandro,».

«E passi, che proprio per le feroci sopracordinate, sarebbe passata dal trono di Pietro al soglio di quel che fu perennemente per le mani della carità e dell'amore».

«Il fine giustifica i mezzi» — continua l'articolo che farebbe in tal modo il più ardito progettatore di un'idea, se non pagassimo su di un'idea equivoca dottrinale e spregiudicate storiche — «non è una formula politica, inventata da un'idea, ma era già una necessità di vita applicata da secoli alla trionfante Chiesa Cattolica».

«Qui si sfrena l'ammirazione del scrittore per tanto divino Istintivo, ma visto, ahimè, in funzione di una pretesa forza e quale immaginaria sintesi dell'odio dei suoi martiri e dell'odio operante dei suoi guerrieri (sic)».

«Luce di Papi che — come Innocenzo III — l'avrebbero avvertito, anche col ferro, col fuoco con l'estermio».

«Esaltazione, dunque, in funzione apologetica dell'odio, perché, secondo l'on. Scorza, senza di esso determinerebbero nelle masse condizioni statiche, che arrestano il movimento delle coscienze e delle intelligenze, afflosciano le volontà, disinquinano i contorni dei principi, più intransigenti ecc.».

«Il fascismo non vuol rimanere una semplice ideologia (ma vivere, e per vivere bisogna essere — come i sacerdoti — armati d'amore di odio».

«A dir vero l'on. Scorza precisa — nel suo articolo — il valore di queste affermazioni ai fini della difesa e integrità dottrinale e politica del fascismo».

«Ma pare di scorgere qui il modello di luce, la parte intenzionale di verità. In sostanza, egli dice, non bisogna odiare per odiare, ma essere intransigenti per quantificare il complesso di un sistema in cui si crede e a cui è data la totalità del nostro credito e della nostra speranza».

«Ma è evidente la deviazione di questo principio nelle sue applicazioni concrete, l'assurdo della tesi, l'incomprensione della vera sostanza e pratica del Cattolicesimo».

«L'intransigenza della verità, poiché tale sia e si abbiano i titoli e l'autorità per rappresentarla, qualcosa di immensamente lontano dall'odio per gli erranti e dalla loro persecuzione».

«Si, è chiaro, la Chiesa mai può ammettere un'iniziale connivenza fra sé e l'eresia, tra il legittimo e l'illegittimo, perché ciò nell'ordine delle cose, la verità non può essere l'errore, luce la verità, e chi ammette anche una semplice tolleranza o, peggio, un principio di patteggiamento dimostra semplicemente di non vedere la luce, di non credere nella verità».

«Ma la Chiesa, che disinfetta con tanta vemenza i tessuti del suo organismo, la Chiesa che condannando si priva, talvolta, tra le lacrime, di porzioni di figli a Lei immensamente cari, la Chiesa che insegna a odiare, ma a perdonare. Per gli erranti, per i periti, per i caduti. Essi soccorrono con l'amore, essi amano nel mo-

## La rivoluzione in Portogallo

**L'incerto atteggiamento delle guarnigioni di provincia stabilite in una caserma**

LONDRA, 11. 11. pm. La situazione in Portogallo per molte guarnigioni di provincia, che si comunicano che il Governo è padrone della situazione, telegrammi di fonte spagnola recano che tra le guarnigioni di provincia rimaste fedeli cominciano a notarsi inquieti sintomi di defezione.

Il Governo conside la gravità della situazione, si è organizzato militarmente stabilendo il proprio quartier generale in una caserma di artiglieria a Lisbona.

L'aerodromo di Madora, in seguito alla fuga dell'ispettore generale dell'aviazione, è stato circondato stamattina dalle truppe. Disposizioni draconiane sono state emanate contro tutti i trasgressori alla legge dello stato d'assedio. Tutti norme sono rigorosamente eseguite nelle strade della rivolta. Tutte le garanzie individuali sono sospese.

A S. Michele (Azorre) le guarnigioni ribelli sono già state discolte.

La «Repubblica», si ristamperà da domani

LISBONA, 11. 11. pm. La nota del Governo comunicata alla stampa dice che i Ministri si sono riuniti a consiglio di gabinetto per esaminare i lavori compiuti dai diversi ministeri.

Felicitazioni ed incoraggiamenti sono stati ricevuti da ogni parte per le misure prese allo scopo di garantire l'ordine pubblico che è mantenuto in tutto il paese. In seguito ad una decisione governativa i sigilli che erano stati posti preventivamente agli uffici del giornale la «Repubblica» saranno tolti ed il giornale verrà nuovamente pubblicato a partire da domani. (Radio Stef.)

La vigilia elettorale in Spagna

Aspra lotta fra monarchia e repubblica

MADRID, 11. 11. pm. La battaglia elettorale si presenta particolarmente intensa, ma la maggior parte dei giornali che si occupano delle elezioni annunciano la vittoria dei monarchici. Le sorprese naturalmente sono sempre possibili, ma se le previsioni non falliscono gli elementi antimonarchici subiranno un notevole smacco alle urne.

In realtà la situazione è alquanto incerta. Circolano voci sensazionali anche se per lo più fantastiche. Entrambi i partiti in lizza si accusano a vicenda di trame colpi e i socialisti giurano che, ove i monarchici non riescano ad ottenere la maggioranza legale alle urne, non esiteranno a ricorrere a un colpo di stato. Naturalmente un'accusa così simile lancia anche gli avversari.

Leri a Madrid si era sparsa la voce che nelle province catalane elementi di sinistra avessero tentato di rovesciare le locali autorità politiche iniziando un moto sedizioso. La notizia naturalmente era falsa.

Stasera si apprende che l'ordine regna completo in tutta la Spagna nonostante le persistenti voci di torbidi.

Hoover accusato di aver favorito un progettato intervento militare contro la Russia

MOSCA, 11. 11. pm. La Pravda pubblica una notizia da New York che tuttavia, data la fonte, deve suscitare molta incredulità. Essa accusa nientemeno che il presidente degli Stati Uniti Hoover di avere cercato di favorire nello scorso anno un intervento armato contro la Russia.

Secondo il giornale, l'intervento avrebbe dovuto essere organizzato in Europa, mentre gli Stati Uniti avrebbero fornito all'esercito interventista oggetti di vestiario, di approvvigionamento e materiale diverso. I cinquecento milioni di dollari che il Congresso degli Stati Uniti stanziò l'anno scorso sotto il pretesto di distribuire soccorsi agli agricoltori danneggiati dalla siccità, sarebbero stati effettivamente spesi per l'acquisto di enormi quantità di cotone, di cereali e di conserve alimentari, allo scopo di costituire delle grandi riserve che ora giacciono concentrate nei porti dell'Oceano Atlantico.

Il processo svoltosi a Mosca contro gli aderenti al partito industriale, che ha rivelato dei preparativi di intervento contro la U.R.S.S. da parte di alcuni stati europei, ha mandato a monte tutto il piano del gruppo interventista americano. (Radio Stefani)

La laboriosa crisi rumena

Jorga contrario ad un gabinetto di unione nazionale

BUCAREST, 11. 11. pm. Jorga è l'unico capo partito il quale si sia pronunciato francamente di opinione sfavorevole ad un gabinetto di unione nazionale, del quale non ha accettato di entrare. Secondo le ultime impressioni dei circoli politici la crisi sarà laboriosa. I capi partiti sono stati riconvocati lunedì dal Sovrano in udienza comune.

Alta decorazione rumena al maestro Dado e a De Pinedo

BUCAREST, 11. 11. pm. Re Carol ha conferito all'on. Balbo e al gen. De Pinedo, la decorazione dell'Ordine dell'Aquila. La stessa onorificenza è stata decretata a Lindberg, Byrd, Eckener, Costes e Deltante.

## L'esposizione di Chicago e le sue difficoltà

CHICAGO, aprile. (SIC) In previsione del grande afflusso di viaggiatori di ogni nazionalità che visiteranno Chicago in occasione della prossima grandiosa Esposizione Internazionale Mondiale, i grandi alberghi di questa città hanno cominciato a preoccuparsi e a prepararsi in modo da rendere gradito e facile il soggiorno sia pur breve dei visitatori stranieri.

Una delle prime difficoltà alle quali si è pensato, specialmente da parte dei grandi alberghi cittadini, è quella della lingua, con particolare riguardo alla difficoltà che gli stranieri che non conoscono la lingua inglese trovano nell'ordinare i pasti nei ristoranti. E così si è provveduto ad iniziare sin da ora speciali corsi linguistici per camerieri e per tutto il personale alberghiero e di mensa.

Una dei più grandi alberghi cittadini è stato il primo ad iniziare questo movimento per l'insegnamento delle lingue estere al proprio personale. Delle trecento persone impiegate in questo albergo ve ne sono parecchie che parlano qualche lingua estera, essendo nati in altri paesi ed avendo poi emigrato negli Stati Uniti, ma la maggior parte non conosce che l'inglese e un po' di francese, per cui la direzione ha deciso che tutto il personale di mensa e gli altri che per le loro mansioni sono destinati a venire a contatto coi viaggiatori stranieri debbano conoscere abbastanza «correttamente» due o tre lingue, e a questo scopo è stata costituita una apposita scuola di lingue per questi trecento impiegati.

L'immensità della grande Esposizione Mondiale, avvenimento che riveste per Chicago una importanza capitale, ci ha indotti a completare le lacune esistenti nelle capacità linguistiche del nostro personale. — Ha dichiarato la direzione di questo albergo. — Abbiamo già ricevuto una quantità di richieste di informazioni da ogni paese del globo, dall'Europa e dall'Oriente, dagli angoli più remoti di ogni continente. E nostro fermo intendimento che ogni straniero, quale che sia la sua nazionalità, ospite del nostro albergo possa sentirsi perfettamente a suo agio, un po' come nel suo paese, e che trovi nel personale a sua disposizione almeno una persona che parli con una certa correttezza la sua propria lingua.

«A questo scopo abbiamo eseguito una specie di censimento linguistico tra il personale da noi impiegato, e tenendo presenti i risultati di questo censimento abbiamo istituito degli speciali corsi per i nostri impiegati per l'insegnamento di ventuna lingue diverse. Tutto il personale è stato suddiviso in tanti gruppi a seconda delle conoscenze linguistiche e delle attitudini possedute, e agli appartenenti ad ogni gruppo verranno impartite lezioni di una data lingua, sufficienti a dare loro una buona conoscenza di questa lingua estera.

«Così quando i primi visitatori stranieri arriveranno nel nostro albergo troveranno un personale perfettamente addestrato linguisticamente e capace di rispondere a qualsiasi domanda fatta in una qualsiasi delle ventuna lingue da noi prescelte, e che comprendono oltre il francese, l'italiano e il tedesco, il russo, lo spagnolo, il croato, il serbo, il greco, il turco, l'arabo, l'indù, il cinese, il giapponese, il rumeno ed altre lingue meno conosciute».

## Le accoglienze tunisine a Doumergue

TUNISI, 11. 11. pm. Il Presidente della repubblica accompagnato dal Bey è arrivato nel pomeriggio di ieri. Appena sceso dal treno il signor Courtevin gli ha augurato il benvenuto nella sua qualità di Vicepresidente del consiglio municipale ed il signor Doumergue ha risposto esprimendo la sua soddisfazione nel venire a Tunisi per restituire al Bey la visita fatta a Parigi e constatare i magnifici progressi della Tunisia.

Il Presidente si è quindi recato alla Presidenza generale, dove gli sono state presentate le autorità della città. Alle ore 20 il signor Doumergue ha lasciato la Presidenza per recarsi a Dar el Bey dove il Bey ha offerto un grande pranzo in suo onore. Lungo il percorso la folla ha acclamato il Presidente.

Il discorso di Nizza

dettato da «cielo patriottismo».

PARIGI, 11. 11. pm. La stampa francese di sinistra è assai riservata e non nasconde il proprio imbarazzo di fronte al discorso pronunciato a Nizza dal Presidente della Repubblica, che è stato, per contro, accolto con così manifesto favore negli ambienti di destra i quali in esso scorgono, come è noto, una chiara critica alla politica estera di Briand.

La radicale République trova che le parole di Doumergue hanno prodotto all'estero un'emozione che sarebbe stato bene evitare.

Il socialista Populaire si domanda addirittura se, parlando a Nizza, il Presidente della Repubblica si sia conformato alle regole costituzionali. Lo stesso giornale constata che il discorso «poincarista» di Doumergue viene a complicare assai più la situazione internazionale già così turbata e scrive che, mentre è noto a tutti il disaccordo completo tra Doumergue e Briand sulla politica estera, il Presidente della Repubblica appartiene a quella frazione di radicali che non sono meno nazionalisti dei peggiori reazionari.

Si rileva che Gustave Hervé, solo fra i giornalisti di destra, si unisce, sulla *Vieille*, ai critici del discorso presidenziale che dice dettato da «cielo patriottismo». Fedele alla sua tesi della necessità di un'azione da manifestare la sua avversione a Doumergue di partecipare all'opera dei nazionalisti francesi contrari alla indispensabile revisione del trattato di Versailles che è in contrasto con la realtà europea.

Intanto la questione del compromesso navale e quella dell'Anschluss sono più che mai all'ordine del giorno delle discussioni politiche e delle polemiche giornalistiche.

Circa il compromesso navale. Perlinax continua sull'Echo de Paris a manifestare la sua avversione a quella che egli ritiene la tesi inglese e italiana, circa il tonnellaggio massimo di certe categorie di navi.

Il contributo degli Stati Uniti alle spese per la Società delle Nazioni

GINEVRA, 11. 11. pm. La decisione degli Stati Uniti di supportare una quota di spese pari a quella dell'Inghilterra e della Francia, non è stata accolta con gioia da tutti. In Francia, non v'ha dubbio che il discorso di Nizza tradisce uno stato d'animo che dobbiamo cercare di spiegare.

L'unione doganale austro-tedesca ha risvegliato tutte le vecchie apprensioni francesi sul progetto germanico della *Mittel-Europa*. Valeva la pena di vincere la guerra, se poi la Germania finisce per arrotondarsi dell'Austria coll'Anschluss e forse col dar vita ad un blocco centrale di cui farebbero parte oltre l'Austria e la Germania, l'Ungheria, la Cecoslovacchia, la Jugoslavia, la Romania?

In previsione di quest'eventualità che ogni patriota francese di destra o di sinistra, non può che temere Doumergue trova che la Società delle Nazioni nel suo stadio attuale è nell'impotenza, e che quindi s'impone la necessità di una politica vigile e forte. La Francia deve provvedere a sé, «non deve ridurre la propria forza materiale al di sotto di ciò che esigono le necessità della sua sicurezza e l'integrità del suo dominio metropolitano e coloniale». Non deve progettare di pensare che nel febbraio del 1932 si deve tenere la conferenza internazionale del disarmo a Ginevra. Henderson non aspira ad altro che a condurre a buon termine questa Conferenza, a realizzare il disarmo europeo. In omaggio a questo suo desiderio, era accorso a Parigi e a Roma per quell'accordo navale che abbiamo salutato come grande fattore di pace europea, come una preparazione di quella Conferenza del disarmo in cui vedevamo l'inizio felice d'unione europea. Ora, mettendo assieme l'ulteriore atteggiamento della Francia, nella questione del disarmo navale e il canto del cigno di Nizza che non si fida della Società delle Nazioni nel suo stadio attuale e pone ogni sua fiducia nella forza del paese, noi vediamo che i francesi di fronte a una situazione grave assai. Certo le giornate di Ginevra nel Maggio non saranno serene davvero. Non è con questo spirito che si potrà pervenire al disarmo. Quando gli animi non sono disarmati, non si lasciano cadere le armi dal braccio. Se non interverranno nuovi fattori, non mancheranno nuovi nembi e nuove procelle. Doumergue è persuaso che l'unione doganale austro-tedesca è l'Anschluss, che l'Anschluss è l'inizio della *Mittel-Europa* e del *Drang nach Osten*, e che la *Mittel-Europa* significa la vittoria della Germania, che avendo perduta la guerra, guadagnerebbe la pace. E gli agisce di conseguenza e dà il consiglio alla Francia di non contare che sulle proprie forze.

Questo è in sostanza il canto del cigno. Interverranno indubbiamente altre forze equilibratrici, ma nel frattempo occorreva approfondire il significato del discorso presidenziale in cui si sente odore di polvere.

GIORGIO VARENNE

Il passaggio delle navi sovietiche sul Danubio

BUCAREST, 11. 11. pm. L'Associazione tra gli industriali del Petrolio di Romania ha formulato una protesta per la concessione di passaggio sul Danubio accordata a navi sovietiche.

## Il canto del cigno

Il canto del cigno è il discorso tenuto dal presidente della repubblica francese, Doumergue, a Nizza prima d'imbarcarsi per Tunisi in occasione del cinquantenario della conquista di Tunisi.

Tra poche settimane lascerà l'Eliseo e il suo posto per un settennario occupato da altri. Non mancherà davvero i competitori per l'Eliseo. Prima di tornare a vita privata, Doumergue ha voluto parlare al suo paese in un momento d'indubbia gravità come quello che attraversa attualmente l'Europa.

I presidenti della repubblica in Francia sono generalmente più decorativi che dirigenti della cosa pubblica.

Alessandro Millerand, che dimentico questo stato di cose o credette di poterne stabilire un altro, dovette lasciare l'Eliseo dietro la spinta della Camera, che, temendo di cadere sotto il dominio di Cesare, vuole nel primo magistrato dello Stato un uomo puramente decorativo. Le parole che più colpiscono nel canto del cigno di Nizza sono queste: «Il secondo consiglio è che un paese come il nostro, al quale molti avvenimenti disgraziati hanno appreso le crudeli sorprese alle quali può essere esposto, non deve — finché una solida forza internazionale non sarà stata organizzata, — ridurre la propria forza materiale al di sotto di ciò che esigono le necessità della sua sicurezza e l'integrità del suo dominio metropolitano e coloniale, di cui le generazioni attuali sono responsabili di fronte alle generazioni future».

I vari giornali di destra — dal *Figaro* all'Echo de Paris — sono affrettati a sottolineare l'importanza del canto del cigno. Pertinax ad esempio ha tradotto in moneta spicciola il discorso di Doumergue così:

«Doumergue ha dichiarato — così Pertinax — senza ambagi che la Società delle Nazioni non garantirà la nostra sicurezza fin tanto che, per imporre le sue decisioni, non dispone di una forza militare indipendente; conseguentemente la Francia deve contare su sé stessa. Inoltre ha denunciato il fatto compiuto dinanzi al quale i tedeschi hanno ancora una volta posta l'Europa. Egli ha aggiunto che si doveva premunirsi contro altre sorprese dello stesso genere. Queste parole appaiono come una condanna di quell'organismo internazionale che oggi non è nemmeno capace di formulare semplici raccomandazioni; esse consunsero l'intero progetto di disarmo quale viene attualmente presentato».

Il redattore di politica estera dell'Echo de Paris gonfia di gioia e si comprende data la sua linea; ma non v'ha dubbio che il discorso di Nizza tradisce uno stato d'animo che dobbiamo cercare di spiegare.

L'unione doganale austro-tedesca ha risvegliato tutte le vecchie apprensioni francesi sul progetto germanico della *Mittel-Europa*. Valeva la pena di vincere la guerra, se poi la Germania finisce per arrotondarsi dell'Austria coll'Anschluss e forse col dar vita ad un blocco centrale di cui farebbero parte oltre l'Austria e la Germania, l'Ungheria, la Cecoslovacchia, la Jugoslavia, la Romania?

In previsione di quest'eventualità che ogni patriota francese di destra o di sinistra, non può che temere Doumergue trova che la Società delle Nazioni nel suo stadio attuale è nell'impotenza, e che quindi s'impone la necessità di una politica vigile e forte. La Francia deve provvedere a sé, «non deve ridurre la propria forza materiale al di sotto di ciò che esigono le necessità della sua sicurezza e l'integrità del suo dominio metropolitano e coloniale». Non deve progettare di pensare che nel febbraio del 1932 si deve tenere la conferenza internazionale del disarmo a Ginevra. Henderson non aspira ad altro che a condurre a buon termine questa Conferenza, a realizzare il disarmo europeo. In omaggio a questo suo desiderio, era accorso a Parigi e a Roma per quell'accordo navale che abbiamo salutato come grande fattore di pace europea, come una preparazione di quella Conferenza del disarmo in cui vedevamo l'inizio felice d'unione europea. Ora, mettendo assieme l'ulteriore atteggiamento della Francia, nella questione del disarmo navale e il canto del cigno di Nizza che non si fida della Società delle Nazioni nel suo stadio attuale e pone ogni sua fiducia nella forza del paese, noi vediamo che i francesi di fronte a una situazione grave assai. Certo le giornate di Ginevra nel Maggio non saranno serene davvero. Non è con questo spirito che si potrà pervenire al disarmo. Quando gli animi non sono disarmati, non si lasciano cadere le armi dal braccio. Se non interverranno nuovi fattori, non mancheranno nuovi nembi e nuove procelle. Doumergue è persuaso che l'unione doganale austro-tedesca è l'Anschluss, che l'Anschluss è l'inizio della *Mittel-Europa* e del *Drang nach Osten*, e che la *Mittel-Europa* significa la vittoria della Germania, che avendo perduta la guerra, guadagnerebbe la pace. E gli agisce di conseguenza e dà il consiglio alla Francia di non contare che sulle proprie forze.

Questo è in sostanza il canto del cigno. Interverranno indubbiamente altre forze equilibratrici, ma nel frattempo occorreva approfondire il significato del discorso presidenziale in cui si sente odore di polvere.

GIORGIO VARENNE

Il passaggio delle navi sovietiche sul Danubio

BUCAREST, 11. 11. pm. L'Associazione tra gli industriali del Petrolio di Romania ha formulato una protesta per la concessione di passaggio sul Danubio accordata a navi sovietiche.

## Le accoglienze tunisine a Doumergue

TUNISI, 11. 11. pm. Il Presidente della repubblica accompagnato dal Bey è arrivato nel pomeriggio di ieri. Appena sceso dal treno il signor Courtevin gli ha augurato il benvenuto nella sua qualità di Vicepresidente del consiglio municipale ed il signor Doumergue ha risposto esprimendo la sua soddisfazione nel venire a Tunisi per restituire al Bey la visita fatta a Parigi e constatare i magnifici progressi della Tunisia.

Il Presidente si è quindi recato alla Presidenza generale, dove gli sono state presentate le autorità della città. Alle ore 20 il signor Doumergue ha lasciato la Presidenza per recarsi a Dar el Bey dove il Bey ha offerto un grande pranzo in suo onore. Lungo il percorso la folla ha acclamato il Presidente.

Il discorso di Nizza

dettato da «cielo patriottismo».

PARIGI, 11. 11. pm. La stampa francese di sinistra è assai riservata e non nasconde il proprio imbarazzo di fronte al discorso pronunciato a Nizza dal Presidente della Repubblica, che è stato, per contro, accolto con così manifesto favore negli ambienti di destra i quali in esso scorgono, come è noto, una chiara critica alla politica estera di Briand.

La radicale République trova che le parole di Doumergue hanno prodotto all'estero un'emozione che sarebbe stato bene evitare.

Il socialista Populaire si domanda addirittura se, parlando a Nizza, il Presidente della Repubblica si sia conformato alle regole costituzionali. Lo stesso giornale constata che il discorso «poincarista» di Doumergue viene a complicare assai più la situazione internazionale già così turbata e scrive che, mentre è noto a tutti il disaccordo completo tra Doumergue e Briand sulla politica estera, il Presidente della Repubblica appartiene a quella frazione di radicali che non sono meno nazionalisti dei peggiori reazionari.

Si rileva che Gustave Hervé, solo fra i giornalisti di destra, si unisce, sulla *Vieille*, ai critici del discorso presidenziale che dice dettato da «cielo patriottismo». Fedele alla sua tesi della necessità di un'azione da manifestare la sua avversione a Doumergue di partecipare all'opera dei nazionalisti francesi contrari alla indispensabile revisione del trattato di Versailles che è in contrasto con la realtà europea.

Intanto la questione del compromesso navale e quella dell'Anschluss sono più che mai all'ordine del giorno delle discussioni politiche e delle polemiche giornalistiche.

Circa il compromesso navale. Perlinax continua sull'Echo de Paris a manifestare la sua avversione a quella che egli ritiene la tesi inglese e italiana, circa il tonnellaggio massimo di certe categorie di navi.

Il contributo degli Stati Uniti alle spese per la Società delle Nazioni

GINEVRA, 11. 11. pm. La decisione degli Stati Uniti di supportare una quota di spese pari a quella dell'Inghilterra e della Francia, non è stata accolta con gioia da tutti. In Francia, non v'ha dubbio che il discorso di Nizza tradisce uno stato d'animo che dobbiamo cercare di spiegare.

L'unione doganale austro-tedesca ha risvegliato tutte le vecchie apprensioni francesi sul progetto germanico della *Mittel-Europa*. Valeva la pena di vincere la guerra, se poi la Germania finisce per arrotondarsi dell'Austria coll'Anschluss e forse col dar vita ad un blocco centrale di cui farebbero parte oltre l'Austria e la Germania, l'Ungheria, la Cecoslovacchia, la Jugoslavia, la Romania?

In previsione di quest'eventualità che ogni patriota francese di destra o di sinistra, non può che temere Doumergue trova che la Società delle Nazioni nel suo stadio attuale è nell'impotenza, e che quindi s'impone la necessità di una politica vigile e forte. La Francia deve provvedere a sé, «non deve ridurre la propria forza materiale al di sotto di ciò che esigono le necessità della sua sicurezza e l'integrità del suo dominio metropolitano e coloniale». Non deve progettare di pensare che nel febbraio del 1932 si deve tenere la conferenza internazionale del disarmo a Ginevra. Henderson non aspira ad altro che a condurre a buon termine questa Conferenza, a realizzare il disarmo europeo. In omaggio a questo suo desiderio, era accorso a Parigi e a Roma per quell'accordo navale che abbiamo salutato come grande fattore di pace europea, come una preparazione di quella Conferenza del disarmo in cui vedevamo l'inizio felice d'unione europea. Ora, mettendo assieme l'ulteriore atteggiamento della Francia, nella questione del disarmo navale e il canto del cigno di Nizza che non si fida della Società delle Nazioni nel suo stadio attuale e pone ogni sua fiducia nella forza del paese, noi vediamo che i francesi di fronte a una situazione grave assai. Certo le giornate di Ginevra nel Maggio non saranno serene davvero. Non è con questo spirito che si potrà pervenire al disarmo. Quando gli animi non sono disarmati, non si lasciano cadere le armi dal braccio. Se non interverranno nuovi fattori, non mancheranno nuovi nembi e nuove procelle. Doumergue è persuaso che l'unione doganale austro-tedesca è l'Anschluss, che l'Anschluss è l'inizio della *Mittel-Europa* e del *Drang nach Osten*, e che la *Mittel-Europa* significa la vittoria della Germania, che avendo perduta la guerra, guadagnerebbe la pace. E gli agisce di conseguenza e dà il consiglio alla Francia di non contare che sulle proprie forze.

Questo è in sostanza il canto del cigno. Interverranno indubbiamente altre forze equilibratrici, ma nel frattempo occorreva approfondire il significato del discorso presidenziale in cui si sente odore di polvere.

GIORGIO VARENNE

Il passaggio delle navi sovietiche sul Danubio

BUCAREST, 11. 11. pm. L'Associazione tra gli industriali del Petrolio di Romania ha formulato una protesta per la concessione di passaggio sul Danubio accordata a navi sovietiche.

## Il canto del cigno

Il canto del cigno è il discorso tenuto dal presidente della repubblica francese, Doumergue, a Nizza prima d'imbarcarsi per Tunisi in occasione del cinquantenario della conquista di Tunisi.

Tra poche settimane lascerà l'Eliseo e il suo posto per un settennario occupato da altri. Non mancherà davvero i competitori per l'Eliseo. Prima di tornare a vita privata, Doumergue ha voluto parlare al suo paese in un momento d'indubbia gravità come quello che attraversa attualmente l'Europa.

I presidenti della repubblica in Francia sono generalmente più decorativi che dirigenti della cosa pubblica.

Alessandro Millerand, che dimentico questo stato di cose o credette di poterne stabilire un altro, dovette lasciare l'Eliseo dietro la spinta della Camera, che, temendo di cadere sotto il dominio di Cesare, vuole nel primo magistrato dello Stato un uomo puramente decorativo. Le parole che più colpiscono nel canto del cigno di Nizza sono queste: «Il secondo consiglio è che un paese come il nostro, al quale molti avvenimenti disgraziati hanno appreso le crudeli sorprese alle quali può essere esposto, non deve — finché una solida forza internazionale non sarà stata organizzata, — ridurre la propria forza materiale al di sotto di ciò che esigono le necessità della sua sicurezza e l'integrità del suo dominio metropolitano e coloniale, di cui le generazioni attuali sono responsabili di fronte alle generazioni future».

I vari giornali di destra — dal *Figaro* all'Echo de Paris — sono affrettati a sottolineare l'importanza del canto del cigno. Pertinax ad esempio ha tradotto in moneta spicciola il discorso di Doumergue così:

«Doumergue ha dichiarato — così Pertinax — senza ambagi che la Società delle Nazioni non garantirà la nostra sicurezza fin tanto che, per imporre le sue decisioni, non dispone di una forza militare indipendente; conseguentemente la Francia deve contare su sé stessa. Inoltre ha denunciato il fatto compiuto dinanzi al quale i tedeschi hanno ancora una volta posta l'Europa. Egli ha aggiunto che si doveva premunirsi contro altre sorprese dello stesso genere. Queste parole appaiono come una condanna di quell'organismo internazionale che oggi non è nemmeno capace di formulare semplici raccomandazioni; esse consunsero l'intero progetto di disarmo quale viene attualmente presentato».

Il redattore di politica estera dell'Echo de Paris gonfia di gioia e si comprende data la sua linea; ma non v'ha dubbio che il discorso di Nizza tradisce uno stato d'animo che dobbiamo cercare di spiegare.

L'unione doganale austro-tedesca ha risvegliato tutte le vecchie apprensioni francesi sul progetto germanico della *Mittel-Europa*. Valeva la pena di vincere la guerra, se poi la Germania finisce per arrotondarsi dell'Austria coll'Anschluss e forse col dar vita ad un blocco centrale di cui farebbero parte oltre l'Austria e la Germania, l'Ungheria, la Cecoslovacchia, la Jugoslavia, la Romania?

In previsione di quest'eventualità che ogni patriota francese di destra o di sinistra, non può che temere Doumergue trova che la Società delle Nazioni nel suo stadio attuale è nell'impotenza, e che quindi s'impone la necessità di una politica vigile e forte. La Francia deve provvedere a sé, «non deve ridurre la propria forza materiale al di sotto di ciò che esigono le necessità della sua sicurezza e l'integrità del suo dominio metropolitano e coloniale». Non deve progettare di pensare che nel febbraio del 1932 si deve tenere la conferenza internazionale del disarmo a Ginevra. Henderson non aspira ad altro che a condurre a buon termine questa Conferenza, a realizzare il disarmo europeo. In omaggio a questo suo desiderio, era accorso a Parigi e a Roma per quell'accordo navale che abbiamo salutato come grande fattore di pace europea, come una preparazione di quella Conferenza del disarmo in cui vedevamo l'inizio felice d'unione europea. Ora, mettendo assieme l'ulteriore atteggiamento della Francia, nella questione del disarmo navale e il canto del cigno di Nizza che non si fida della Società delle Nazioni nel suo stadio attuale e pone ogni sua fiducia nella forza del paese, noi vediamo che i francesi di fronte a una situazione grave assai. Certo le giornate di Ginevra nel Maggio non saranno serene davvero. Non è con questo spirito che si potrà pervenire al disarmo. Quando gli animi non sono disarmati, non si lasciano cadere le armi dal braccio. Se non interverranno nuovi fattori, non mancheranno nuovi nembi e nuove procelle. Doumergue è persuaso che l'unione doganale austro-tedesca è l'Anschluss, che l'Anschluss



## La conquista di Dio nella poesia del Rilke

In un'edizione che fa veramente onore alla Casa editrice Alpe di Milano e che accresce le sue benemerite verso la cultura nazionale, sono comparse, l'un volume seguendo l'altro, le opere di R. M. Rilke a cura di Vincenzo Errante.

Le liriche — I quaderni di Malte Laurids Brigge — Le Storie del buon Dio — Augusto Rodin: libri, ciascuno dei quali vale per se stesso, e che insieme rappresentano una delle più affascinanti ed originali esperienze di vita interiore che la letteratura contemporanea possiede. Dobbiamo metterci al diapason di codesta anima se vogliamo intendere il fiammeggiare.

R. M. Rilke non ha nulla da dire agli scettici, ai pratici, ai negatori della realtà e della fede: verso le anime religiose e d'una religiosità che, nella perfezione del proprio cuore e nella comprensione del cuore altrui, non conosce riposo. Coloro che si adagiano su la fede raggiunta la misconoscono. Nelle conquiste dello spirito si raggiunge una sponda per avanzare verso un'altra; e più ancora se la conquista è di carattere cristiano.

La spiritualità del traduttore è sintonica a quella dell'autore. Sintonica piena, di cui gli esempi sono rari nella nostra letteratura. Tradurre non è tradire solo a questa condizione. L'Errante ama Rilke come se stesso. Dobbiamo a ciò se il poeta straniero faccia oggi parte della nostra famiglia, sia fratello di ogni anima sensibile e ci conceda di sentire nel suo verso quel che d'inespresso ferve in noi e concorra a renderci migliori. Opera questa di poesia e di elevazione spirituale.

Ai volumi tradotti l'Errante ne aggiunge un altro che, sotto il titolo *Storia di un'anima e di una poesia*, raccoglie le lezioni da lui tenute all'Università di Pavia sull'opera del Rilke. Le lezioni entusiasmarono la studentesca non abituata a quel calore di parola. Avvertirono quei giovani la potenza di conforto che s'effonde da questa poesia; ora è concesso a tutti noi goderne.

Il volume s'inizia col rievocare una pagina del saggio di Henry Bremond *Préface à la Poesie*. Un poeta non s'intende se non rivivendo la prova nuova da lui compiuta. Non sempre il rivivere tal prova porta ad intendere l'opera derivatene: quanti casi di vivo contrasto tra l'una e l'altra come tra l'ombra e la luce! Per molti scrittori scriver la poesia dalla non poesia è compito al quale il critico non può sottrarsi. Gli è che le varie teorie estetiche hanno lo stesso difetto: generalizzano, mentre la vita è fatta di casi particolari. Bene a ragione avverte l'Errante che giova al critico accostarsi allo scrittore con un metodo volto per volta appositamente prescelto, poi che non è possibile affrontare con l'istesso equipaggiamento i ghiacci del polo e le canicole dell'equatore.

Per il Rilke il consiglio del Bremond risponde appieno: qui l'espressione pratica e la poetica sono una cosa sola e la sintesi lirica è assoluta. La parola si compone nel verso con la stessa naturalezza con cui avviene il lavoro organico del cuore e del polmone.

Poeta integrale il Rilke. Nato a Praga nel 1875 egli discendeva da un'antichissima famiglia aristocratica e cattolica ch'era per esaurirsi. Le secolari esperienze della sua stirpe, originaria sin dal 1276, tante tossine avevano accumulato nel sangue che gli ultimi germogli ne agonizzavano. Accade sovente che una famiglia rimasta, in condizioni di sviluppo e di salute, entro un clima di mediocrità, esprima il genio solo quando sia sotto vicende morbose per estinguersi. La scienza sul riguardo non ha nulla da insegnarci, anzi eugeneticamente suol consigliare la soppressione di codesti germogli malsani. Non è questo il solo errore dell'Eugenica, coltivata protetta e difesa oggi da parecchi studiosi, ma osteggiata, nella più larga comprensione dei valori umani, dalla nostra Chiesa. Senza questa comprensione l'umanità si sforzerebbe scientificamente ad acquistare lo stesso valore che una razza selezionata di animali.

Personalità morbosa senza dubbio quella del Rilke, ma per ciò stesso ricca di quella umanità in proporzioni tali che l'involucro del corpo non potè resistere a lungo. Egli morì nel gennaio del 1927.

Breve esistenza, ma vissuta, ben che povera di fatti esteriori, in un'intensità spirituale che ci sorprende e ci travolge. Solo nel campo della santità ci sarebbe dato trovar confronti.

Siamo dinanzi ad un'anima aperta sin dall'infanzia egualmente che la superficie di alcuni laghi non bancheggiati da monti, né circondati da alberi: il più lieve soffio del vento fa la rabbrivire. Ne segue che essa dinanzi alle cose, anche le più umili, non solo ignora la indifferenza, ma si inclina su di esse, sul loro polso, quasi a costruirle, a svelare il loro battito più profondo. In questo battito egli avverte palpitare il cuore di Dio.

Un dio vicino (*Nachbar Gott*), cui basta spalancare le braccia nell'atto della preghiera per sentire la presenza.

Vagabondo di paese in paese s'incontra in Russia con il Tolstoj

vecchio, vicino cioè a lasciarsi investire nella fuga attraverso la notte dalla voce di Dio. Ode la parola del vangelo della povertà e si acquiesce in lui il dispetto contro la diabolica civiltà meccanica occidentale. La voce delle cose gli diventa cordiale: una proda che si velluta di verde, un timido raggio di luna, il ronzare di un insetto, il tonfo di un pomo sul folto dell'erba che trema gli danno emozioni sino a farlo trasalire. Dovunque sotto, il suo sguardo creature che vivono nell'anelito d'una rigenerazione come a riscattare un peccato originale.

Maggiore intimità si fa la compensazione con le cose e più si sente vicino al Signore.

«Son io, Signore. Col miei sensi tutti mi gito a Te come fa il mare a trova nella rissica. Non mi avverti? L'anima l'hai se ritrovò».

L'anima del Rilke oscilla dalle cose a Dio e da Dio alle cose. Raggiunta in un'estasi lirica la conquista suprema, ridiscende, in un bisogno di concretezza, alle cose per risalire di nuovo. E ciascuna volta Dio gli dice una parola nuova e le cose gli si presentano sotto un diverso aspetto. Le fasi di queste diverse interpretazioni sono fermate nei suoi volumi: dalle *Prime poesie al Saggio su Rodin*, dal *Libro delle Immagini alle Elegie di Duino*.

Penetrante e commossa da parte dell'Errante l'analisi di questa esperienza umana, e con uno stile caldo che ci prende.

I critici puri possono non ritrovarsi in questa specie di analisi, ma ciò non importa. Quel che qui sembra che si perda in regime di critica è un guadagno in regime di poesia: e l'opera del Rilke non s'intende che così e non avrebbe potuto altrimenti tradursi. Il tessuto tanto della prosa che della poesia del Rilke ha trame così infinitamente capillari che solo una sensibilità poetica affine come quella dell'Errante è riuscita a vincere l'ardua prova di dare a noi la possibilità di convivere ed alla nostra letteratura contemporanea una ricchezza, straniera di origine, ma divenuta in tal guisa patrimonio comune. Di conseguenza l'Errante tra i nostri nuovi scrittori ha ben degnamente un posto in prima linea, inconfondibile.

La meta della evoluzione umana è di giungere a poter pensare Dio e la terra in un unico pensiero. L'amore alla vita e l'amore a Dio debbono coincidere. Ultime parole del Rilke in una lettera ad Ellen Key.

Sentimento codesto di un poeta che ha molto sofferto perché non pienamente compenetrato dell'esperienza cristiana. Il Dio lontano inaccessibile eccolo qui a contatto della nostra vita quotidiana, che vive anzi come noi la viviamo, con i medesimi bisogni e con le medesime ansie e che ha una parola per ciascuna nostra incertezza. L'umanità per secoli chiese invano di avvicinarsi al volto di Dio. Cristo non solo ci rivela questo volto, ma fa sua la nostra vita; e non altrimenti che per Lui possono l'umano ed il divino coincidere. Fuori di Cristo Dio resta irraggiungibile.

Né Tolstoj, né Rilke si diedero ragione di ciò, e morirono cercando di definire questa ragione ch'era indistinta in loro.

Non che la sofferenza sarebbe mancata, ma avrebbe preso un altro carattere, sarebbe stata sofferenza di vincere sempre più se stessi e di ascendere sicuramente alla luce di Dio. Avremmo avuto una preghiera che si svolge sì, ma sapendo di essere ascoltata.

Antonino Anile

La benzina per volare non paga tasse

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, aprile.

(S. I. C.) - Per favorire sempre più lo sviluppo dell'aviazione civile nello Stato del Nuovo Messico, il Parlamento di quello Stato ha approvato recentemente una disposizione di legge che esenta la benzina destinata al consumo aeronautico dell'aviazione civile, anche da parte di piloti privati che volano a solo scopo di piacere o di turismo, dalla tassa governativa riscossa come contributo di manutenzione stradale in ragione di venticinque centesimi al litro.

Nella relazione che accompagnava la proposta di legge al Parlamento i proponenti dimostravano per mezzo di statistiche ufficiali che in quegli Stati nei quali questa tassa era stata mantenuta anche sulla benzina destinata al consumo dell'aviazione civile, il traffico aeronautico aveva subito una forte diminuzione.

Scott è soddisfatto del "record", ma non ripeterebbe il volo

PORTO DARWIN, 11 matt.

Un diluvio di telegrammi sono pervenuti da tutte le parti del mondo all'aviatore Scott e tra gli altri del Primo Ministro Mac Donald che si congratula per la meravigliosa impresa.

L'aviatore Scott è a Londra. E' alto quasi due metri e quando era nella aeronautica Regia era un campione di boxe, peso medio. L'apoteosi di quella ha fatto il volo dell'Inghilterra all'Australia è un "Tigolito" con motore di 300 cavalli del tipo da turismo, tranne che ha un serbatoio extra per la benzina. La signora Scott e la sua bambina che abitano vicino a Londra sono piene di gioia nell'apprendere la felice notizia della felice conclusione dell'impresa dopo nove giorni di ansia.

## La tomba di Lodovico Antonio Muratori a Isola Pomposiana

MODENA, 11 aprile

La data odierna — 12 Aprile — è da segnarsi fra le belle pagine della storia modenese.

Da oggi il Muratori ha la Tomba degna della Chiesa che fu sua e nella quale visse, per ben 36 anni, la sua vita terrena, operosa, umile anche fra gli splendori della gloria che a Lui arrese vivente ancora.

E non solo la Tomba Muratoriana si mostra oggi nei marmi pregevoli, ma tutto l'isolato della Pomposiana, Chiesa, Casa del Muratori, Stanza che egli abitò, sono state pazientemente ridotte al pristino stato, togliendo soprastrutture, mettendole a nudo le forme dei più antichi

nesso, di gloria imperitura. L'architettura della Cappella non è stata toccata per nulla, solo il nuovo rivestimento, che è marmoreo, la distingue dalle altre. Un fregio a treccia è tutto ciò che si nota di nuovo, eccezione fatta, si comprende, per quello che forma la parte sostanziale del monumento contenuto entro l'arcata stessa.

Un grande sarcofago, arcaico, in verde antico si innalza su tre gradini di buoni marmi, e sul sarcofago si snoda un festone di quercia frammista a copiosi fiori. Festone modellato con certissima cura, con amore, nel bronzo agemato d'argento.



edifici compenetrati nell'odierno isolato.

Si volle pure ampliare quella parvenza di Museo Muratoriano che era visibile sino ad ora, col raccogliere nuovi cimeli, col sistemare razionalmente ogni cosa.

Inoltre, nell'appartamento che fu abitato dalla famiglia del Muratori, è ora, con ottimo intendimento, ospitata la Modesta R. Deputazione di S. P.; la quale ha il compito grande di curare che la memoria del Grande Prevosto non si spenga né si affievolisca per trascorrere di tempo.

La Chiesa

La bella chiesetta di Santa Maria Pomposa, venuta a noi in chiara luce barocca, per il generale rifacimento che ne fece nel 1710 il Muratori, ha messi in vista i lontani ricordi della sua passata epopea, sia nella facciata che nel lato di mezzogiorno.

Ricordi trecenteschi, perché della primissima chiesa, quella che non dista tanto al mille, non si hanno tracce di sorta.

Più tarda invece è la torre campanaria le cui mura non nascono a forza, chiamata ad altri usi, forse era torre munita a difesa della rinata città. La Chiesa del Trecento si addossò al preesistente pronunziando che perdendo la parte sua più alta, si riducesse a cella campanaria.

Se l'antichissima chiesa non ci ha lasciato la stigmata della sua prima architettura, non deve dirsi altrettanto per le vicende che ha vissute.

Sino dal 1153 venne detta di S. M. Pomposa perché aveva, per madre, la storica e grande Badia che si onora di tale nome nel Ferrarese.

Aveva possedimenti prebendali che le permettevano di adempiere al suo mandato decorosamente. Certo, ebbe, ancor essa, a conoscere i periodi tristi che portano con se l'abbandono, e dobbiamo al Muratori se, in uno di detti periodi, essa non cadde in rovina.

Fu rifatta, si può dire, da lui: rifiorita di arredi, rinvolata in quella che è la sua prima e più alta mansione morale e religiosa.

Negli anni a noi prossimi, vivente, modestamente si ma vivente, offesa da un benemerito sodalizio Senziva però il bisogno di un esteso restauro e la propria occasione è venuta, merca la munificenza del Comune di Modena.

L'interno della Chiesa è stato di nuovo intonato: si è ridipinto non nella chiososa intonazione di un tempo aveva però un suo carattere colista intonazione per darne un aspetto più severo e più prossimo a quello della Tomba Muratoriana che oggi si scopre nella prima arcata a sinistra ove già era l'altare del Crocifisso.

La Tomba

Molto vi sarebbe da dire sulla bella tomba opera di Ludovico Pogliaghi, anche perché essa si presenta a noi, al primo vederla, modesta, punto appariscente.

Di consuetudine l'immaginazione nostra, quando si viene in discepolo di tombe monumentali, a tratta su terreno sbagliato perché ama formarsi un concetto di opulenta grandiosità, di materiale ricchezza architettonica o decorativa. Invece l'opera nata nel più modesto pensiero, e tale cresciuta, ha la grandezza che spesso manca alle sorelle che crebbero floride nella esteriore sagoma.

Per noi l'opera del Pogliaghi ha il pregio maggiore nella dimessa e nella te è propria. Aria e clima di Pomposa Muratoriana, permeata di umile bontà come di sapere im-

mento, di gloria imperitura. L'architettura della Cappella non è stata toccata per nulla, solo il nuovo rivestimento, che è marmoreo, la distingue dalle altre. Un fregio a treccia è tutto ciò che si nota di nuovo, eccezione fatta, si comprende, per quello che forma la parte sostanziale del monumento contenuto entro l'arcata stessa.

Un grande sarcofago, arcaico, in verde antico si innalza su tre gradini di buoni marmi, e sul sarcofago si snoda un festone di quercia frammista a copiosi fiori. Festone modellato con certissima cura, con amore, nel bronzo agemato d'argento.

Un grande sarcofago, arcaico, in verde antico si innalza su tre gradini di buoni marmi, e sul sarcofago si snoda un festone di quercia frammista a copiosi fiori. Festone modellato con certissima cura, con amore, nel bronzo agemato d'argento.

Un grande sarcofago, arcaico, in verde antico si innalza su tre gradini di buoni marmi, e sul sarcofago si snoda un festone di quercia frammista a copiosi fiori. Festone modellato con certissima cura, con amore, nel bronzo agemato d'argento.

Un grande sarcofago, arcaico, in verde antico si innalza su tre gradini di buoni marmi, e sul sarcofago si snoda un festone di quercia frammista a copiosi fiori. Festone modellato con certissima cura, con amore, nel bronzo agemato d'argento.

Un grande sarcofago, arcaico, in verde antico si innalza su tre gradini di buoni marmi, e sul sarcofago si snoda un festone di quercia frammista a copiosi fiori. Festone modellato con certissima cura, con amore, nel bronzo agemato d'argento.

Un grande sarcofago, arcaico, in verde antico si innalza su tre gradini di buoni marmi, e sul sarcofago si snoda un festone di quercia frammista a copiosi fiori. Festone modellato con certissima cura, con amore, nel bronzo agemato d'argento.

Un grande sarcofago, arcaico, in verde antico si innalza su tre gradini di buoni marmi, e sul sarcofago si snoda un festone di quercia frammista a copiosi fiori. Festone modellato con certissima cura, con amore, nel bronzo agemato d'argento.

Un grande sarcofago, arcaico, in verde antico si innalza su tre gradini di buoni marmi, e sul sarcofago si snoda un festone di quercia frammista a copiosi fiori. Festone modellato con certissima cura, con amore, nel bronzo agemato d'argento.

Un grande sarcofago, arcaico, in verde antico si innalza su tre gradini di buoni marmi, e sul sarcofago si snoda un festone di quercia frammista a copiosi fiori. Festone modellato con certissima cura, con amore, nel bronzo agemato d'argento.

Un grande sarcofago, arcaico, in verde antico si innalza su tre gradini di buoni marmi, e sul sarcofago si snoda un festone di quercia frammista a copiosi fiori. Festone modellato con certissima cura, con amore, nel bronzo agemato d'argento.

Un grande sarcofago, arcaico, in verde antico si innalza su tre gradini di buoni marmi, e sul sarcofago si snoda un festone di quercia frammista a copiosi fiori. Festone modellato con certissima cura, con amore, nel bronzo agemato d'argento.

Un grande sarcofago, arcaico, in verde antico si innalza su tre gradini di buoni marmi, e sul sarcofago si snoda un festone di quercia frammista a copiosi fiori. Festone modellato con certissima cura, con amore, nel bronzo agemato d'argento.

Un grande sarcofago, arcaico, in verde antico si innalza su tre gradini di buoni marmi, e sul sarcofago si snoda un festone di quercia frammista a copiosi fiori. Festone modellato con certissima cura, con amore, nel bronzo agemato d'argento.

Un grande sarcofago, arcaico, in verde antico si innalza su tre gradini di buoni marmi, e sul sarcofago si snoda un festone di quercia frammista a copiosi fiori. Festone modellato con certissima cura, con amore, nel bronzo agemato d'argento.

Un grande sarcofago, arcaico, in verde antico si innalza su tre gradini di buoni marmi, e sul sarcofago si snoda un festone di quercia frammista a copiosi fiori. Festone modellato con certissima cura, con amore, nel bronzo agemato d'argento.

Un grande sarcofago, arcaico, in verde antico si innalza su tre gradini di buoni marmi, e sul sarcofago si snoda un festone di quercia frammista a copiosi fiori. Festone modellato con certissima cura, con amore, nel bronzo agemato d'argento.

Un grande sarcofago, arcaico, in verde antico si innalza su tre gradini di buoni marmi, e sul sarcofago si snoda un festone di quercia frammista a copiosi fiori. Festone modellato con certissima cura, con amore, nel bronzo agemato d'argento.

Un grande sarcofago, arcaico, in verde antico si innalza su tre gradini di buoni marmi, e sul sarcofago si snoda un festone di quercia frammista a copiosi fiori. Festone modellato con certissima cura, con amore, nel bronzo agemato d'argento.

Un grande sarcofago, arcaico, in verde antico si innalza su tre gradini di buoni marmi, e sul sarcofago si snoda un festone di quercia frammista a copiosi fiori. Festone modellato con certissima cura, con amore, nel bronzo agemato d'argento.

Un grande sarcofago, arcaico, in verde antico si innalza su tre gradini di buoni marmi, e sul sarcofago si snoda un festone di quercia frammista a copiosi fiori. Festone modellato con certissima cura, con amore, nel bronzo agemato d'argento.

Un grande sarcofago, arcaico, in verde antico si innalza su tre gradini di buoni marmi, e sul sarcofago si snoda un festone di quercia frammista a copiosi fiori. Festone modellato con certissima cura, con amore, nel bronzo agemato d'argento.

Un grande sarcofago, arcaico, in verde antico si innalza su tre gradini di buoni marmi, e sul sarcofago si snoda un festone di quercia frammista a copiosi fiori. Festone modellato con certissima cura, con amore, nel bronzo agemato d'argento.

Un grande sarcofago, arcaico, in verde antico si innalza su tre gradini di buoni marmi, e sul sarcofago si snoda un festone di quercia frammista a copiosi fiori. Festone modellato con certissima cura, con amore, nel bronzo agemato d'argento.

Un grande sarcofago, arcaico, in verde antico si innalza su tre gradini di buoni marmi, e sul sarcofago si snoda un festone di quercia frammista a copiosi fiori. Festone modellato con certissima cura, con amore, nel bronzo agemato d'argento.

Un grande sarcofago, arcaico, in verde antico si innalza su tre gradini di buoni marmi, e sul sarcofago si snoda un festone di quercia frammista a copiosi fiori. Festone modellato con certissima cura, con amore, nel bronzo agemato d'argento.

Un grande sarcofago, arcaico, in verde antico si innalza su tre gradini di buoni marmi, e sul sarcofago si snoda un festone di quercia frammista a copiosi fiori. Festone modellato con certissima cura, con amore, nel bronzo agemato d'argento.

## CASSETTO CINESE

L'eguaglianza perfetta fra elettori ed elettrici cinesi non sembra accontenti le femministe della provincia di Canton. Per mezzo del comitato esecutivo provinciale del Kuomintang, esse hanno infatti presentato un reclamo all'autorità centrale, dicendo che il provvedimento che le fa uguali agli uomini impedirebbe loro, in pratica, di essere completamente rappresentate nell'Assemblea.

Se infatti, esse dichiarano, si chiamassero a dividere un stesso pezzo di carne una tigre ed un gatto, dicendo loro: «Voi siete uguali, il gatto molto probabilmente morirebbe di fame. Il gatto ha bisogno di essere protetto contro la tigre che altrimenti si mangerebbe tutta la carne e forse anche il gatto stesso».

A guardarsi bene in fondo, sotto la passione per l'eguaglianza cova quella della supremazia: come l'ineffabile fuoco nella cenere.

Mente il gatto, dicendo di voler stare alla pari con la tigre.

In realtà, non sarà contento che quando la tigre le starà sotto.

Finge la paura di esser divorato per arrogarsi, domani, il diritto di divorare.

Il femminismo di queste cinesi dal piccolo più, è impastato di falsità, di inganno.

Falsità e inganno, del resto, sono il vecchio lievito di cui fermentano tutte le discordie.

Soltanto la lealtà, la verità potranno darci l'accordo; l'amore.

XXX

CHICAGO, aprile.

(S. I. C.) - «Le macchine possono misurare le capacità fisiche di un individuo, ma non possono determinarne il coraggio, la calma e la fermezza di fronte al pericolo o di fronte all'avversario». Con questa esplicita dichiarazione sulla possibilità e capacità delle varie macchine inventate per misurare le capacità fisiche degli atleti il dottor Coleman R. Griffith ha iniziato l'intervista gentilmente concessa ai giornalisti da lui conseguita durante i tredici anni di ricerche e studi nel campo della psicologia degli atleti.

Presso la Università dell'Illinois e sotto la sua direzione funziona da molto tempo uno speciale laboratorio di psicologia sperimentale esclusivamente dedicato agli studi e alle osservazioni sugli atleti e sugli effetti che hanno sul loro psicologico le diverse attività sportive praticate da ciascuno. In questo laboratorio si trovano in gran numero ogni sorta di strumenti, macchine, arnesi che servono a questi studi da ogni parte si vedono fili, tubi, leve, motori, ingranaggi, alberi ed altri parti meccaniche che fanno pensare a chi sa quale mostruosa sala di tortura modernissima.

Le curiosità del gabinetto

Vi è da un lato un modello in miniatura di un campo per il gioco del baseball fornito di diverse luci colorate che l'operatore può far agire a volontà in diverse combinazioni mentre l'individuo sul quale si esperimenta e che ha la parte di uno dei giocatori, deve dimostrare come si comporterebbe nelle diverse combinazioni del gioco. La protezione delle decisioni e tutte le reazioni del giocatore sono misurate per mezzo di strumenti sensibilissimi. Vi sono poi altri numerosi strumenti per la registrazione e la misurazione delle reazioni dei giocatori per ogni genere di sport che richiede chiarezza di concezione e prontezza di decisioni. Questi strumenti servono a dimostrare la prontezza e la opportunità della decisione presa da ogni giocatore per fronteggiare gli sviluppi del gioco.

Vi sono poi degli strumenti assai semplici ed ingenuamente concepiti per la prova di coordinazione dei movimenti: uno di questi strumenti è costituito da un vecchio fonografo in cui il piano ruotante è stato sostituito con un disco metallico pieno di fori irregolarmente disposti e spaziali. Durante la prova il giocatore deve cercare di colpire nel fori man mano indicati mentre il disco gira velocemente.

Un curioso arnese dall'aspetto strambo e costruito con una vecchia bicicletta serve a dimostrare la capacità di un individuo a muovere simultaneamente e coordinatamente le mani ed i piedi.

Come riposa un giocatore di rugby la notte prima della partita o dopo? Per determinare questo con precisione c'è nel laboratorio un letto appositamente costruito, che costituisce una delle maggiori curiosità di questo gabinetto, unito per mezzo di una fitta rete di fili a parecchi strumenti che servono a registrare le agitazioni del giocatore di rugby durante il sonno la notte fatale prima del grande incontro interuniversitario.

Dietro tutti questi apparecchi non o meno curiosi c'è tutta una solida base di concezioni filosofiche e psicologiche concernenti gli sport atletici. Il professor Griffith ritiene che il modo migliore ad eliminare alcune delle difficoltà più gravi nelle quali gli atleti sono più facili ad incappare, non è costituito dalla abolizione di certi sport e di certi giochi, ma piuttosto da un miglioramento opportuno del loro valore e contenuto psicologico ed educativo.

Per il "gioco", della vita

Questo risultato si può ottenere, afferma il professor Griffith, facendo uno studio di ciò che significa per ogni singolo atleta l'essere dotato di prontezza nelle decisioni, di avere piena fiducia nella propria abilità e nei propri mezzi fisici, possedere in alto grado elasticità di mente e di corpo. Il professor Griffith

ADAMO PEDRAZZI

La trovata di un giovane per andare gratis in America

PARIGI, 11 matt.

Per recarsi a New York senza spendere un soldo un giovane ha preso la parola. Per mezzo della telefonata, il giovane ha fatto un messaggio al comandante del biroscio, che ha subito effettuato delle ricerche nella stiva. Il banale che conteneva il giovane Chinesse fu rapidamente identificato e si scoprì il giovane mezzo svenuto. Accomagnato alla infermeria di bordo egli si è rimesso completamente. All'arrivo del biroscio il Chinesse sarà consegnato alle autorità americane dell'immigrazione che ne cureranno il rientro. (Radio Stefani).

Charlot a Marsiglia

Prossimo viaggio al Marocco

NIZZA, 11 pom.

Charlie Chaplin partirà martedì prossimo per recarsi a Marsiglia, dove farà un breve soggiorno e si imbarcherà poi per il Marocco.

La trovata di un giovane per andare gratis in America

PARIGI, 11 matt.

Per recarsi a New York senza spendere un soldo un giovane ha preso la parola. Per mezzo della telefonata, il giovane ha fatto un messaggio al comandante del biroscio, che ha subito effettuato delle ricerche nella stiva. Il banale che conteneva il giovane Chinesse fu rapidamente identificato e si scoprì il giovane mezzo svenuto. Accomagnato alla infermeria di bordo egli si è rimesso completamente. All'arrivo del biroscio il Chinesse sarà consegnato alle autorità americane dell'immigrazione che ne cureranno il rientro. (Radio Stefani).

Charlot a Marsiglia

Prossimo viaggio al Marocco

NIZZA, 11 pom.

Charlie Chaplin partirà martedì prossimo per recarsi a Marsiglia, dove farà un breve soggiorno e si imbarcherà poi per il Marocco.

La trovata di un giovane per andare gratis in America

PARIGI, 11 matt.

Per recarsi a New York senza spendere un soldo un giovane ha preso la parola. Per mezzo della telefonata, il giovane ha fatto un messaggio al comandante del biroscio, che ha subito effettuato delle ricerche nella stiva. Il banale che conteneva il giovane Chinesse fu rapidamente identificato e si scoprì il giovane mezzo svenuto. Accomagnato alla infermeria di bordo egli si è rimesso completamente. All'arrivo del biroscio il Chinesse sarà consegnato alle autorità americane dell'immigrazione che ne cureranno il rientro. (Radio Stefani).

## PRESINE MUSIVE

Agli atti

Giovedì 10 è apparso a firma di Angelo Scarpellini sul «Corriere» padano, un lungo articolo d'un paio di colonne sulla «cultura cattolica». In esso, dopo una breve premessa d'indole generale, lo Scarpellini passava ad esaminare direttamente e minutamente l'attività delle nostre biblioteche, la loro organizzazione, il loro funzionamento, i diversi generi di lettori che le frequentano e conseguentemente i diversi tipi di libri che esse adunano.

Ci piace segnalare l'articolo, oltre che per le cose giuste che contiene, anche e soprattutto come riprova dell'interessamento, tutt'altro che preconcetto, che anche in campo non nostro si va pian piano prendendo per tutto quel che riguarda la nostra attività culturale e letteraria.

Fra l'altro scrive lo Scarpellini: «Si constata prima di tutto che lo scopo delle nostre biblioteche cattoliche non è diverso dalle biblioteche cattoliche e che, durante tutta la vita, non sono state, a dir vero, echi di sole, o siose proteste, il pubblico ha udito, da parte dei cattolici, proposte, tendenze, discussioni interessanti; ha avuto notizia di libri usciti, di imprese editoriali, di iniziative simpatiche, di opere, di iniziative che, se già esistevano, non uscivano da una cerchia assai ristretta».

Dire che le molte acerbie critiche di tempo fa abbiano acceso ispirazioni

UN PRECURSORE DELL'AZIONE CATTOLICA

## Mons. Carlo Gibier

PARIGI, 11. Ieri Versailles, con una imponente commoventissima di unanime cordoglio — che era il cordoglio di tutta la nazione — ha dato gli estremi onori al suo grande vescovo, mons. Gibier.

Alle sue orazioni di vicario di una parrocchia cittadina era spesso risuonato l'insulto: « Il prete sta in sacristia ».

Tutta la sua attività di parroco e di vescovo si svolse contro questa frase denigratoria.

Voleva farla finita con quella specie di diminutivo capitis imposto al prete, che gli faceva l'effetto di un oltraggio. Era o non era, esso, il rappresentante di un Dio che fa più della metà del cammino per giungere all'incontro con gli uomini e che si compiacque di paragonarsi al buon pastore che va in cerca della pecorella perduta?

Essere il discepolo di un tal maestro e lasciarsi relegare in sacristia: ha, no, mai!

Quelli, la cui morte immerse nel tutto la Francia intera, vi si rifiutò.

Conobbi l'abbé Gibier, circa quarant'anni addietro, nella sua parrocchia di S. Paterno, a Orléans. Parrocchia aristocratica, i cui confini si allargavano sino ad un sobborgo operaio.

Il parroco disse ai suoi vicari che gli occorreva una statistica, sempre aggiornata delle case che si ammuovono su ogni pezzo di terreno, e delle anime che vi si trovavano. Ogni vicario ebbe il suo quartiere, del quale doveva conoscere tutti gli abitanti.

Prima ancora che quella zona, che veniva sorgendo rapidamente, avesse il tempo di divenir « rossa », l'abbé Gibier l'occupò.

Là, ove si formava un nuovo nucleo di popolazione, là, egli, il parroco, doveva e voleva essere presente.

« Non è conforme allo spirito concordatario » mormoravano quelli che prendevano il Concordato come uno strumento destinato a limitare l'attività della Chiesa e non, invece, a farla sbocciare meglio; l'abbé Gibier lasciava dire e continuava.

Di anno in anno le conferenze che egli, ogni domenica, teneva agli uomini, finirono per formare quindici volumi.

Un sì lungo sforzo di insegnamento lo qualificava bene per eleggibile ad un vescovato.

Ma Dumay, allora direttore dei culti, non amava certo che una mitra si posasse sopra il capo di un parroco riconosciuto per un conquistatore. La parola dell'abbé Gibier e la sua azione facevano troppo rumore, e questo mal si accordava con il sogno di una Chiesa indolente e silenziosa, al quale si abbandonava, la vigilia del comunismo, il nostro burocratismo di Stato.

Non aveva forse avuto l'audacia, il parroco di S. Paterno, nel 1890, di creare il primo Bollettino parrocchiale e di farlo distribuire nelle case dei parrocchiani che non vedeva mai ai piedi del suo pulpito?

Incaricato di negoziare con Roma circa la designazione dei successori degli apostoli, Dumay trovò troppo apostolo l'abbé Gibier per poter parlare di lui.

Un giorno la Repubblica disse a Roma: Non vi riconoscete più; e Roma, che conosceva, invece, ancora la Francia, affidò a questo prete la diocesi di Versailles.

Egli vi portò i suoi doni di organizzatore e tutta la potenza del suo cuore. La sua opera delle vocazioni moltiplicò i preti; la sua Unione cattolica della Francia agricola ridiede alla Chiesa un enorme ascendente sugli ambienti rurali; la sua opera dell'educazione delle piccole parrocchie rurali rafforzò le mura cadenti dei santuari.

Dal 1908, parrocchie, vicariati e tutta la diocesi, possedettero le loro organizzazioni nelle quali si ingrandivano tutti gli uomini di buona volontà; l'Azione sociale di Seine-et-Oise, divenuta nel 1912 centro delle opere; e questi quadri furono subito abbastanza fermi, abbastanza agili, da servire di armatura, fra il 1914 e il 1919 a molteplici opere di guerra, pronte a soccorrere tutte le miserie delle ore tragiche.

Pio XI, nel 1923, in una lettera a mons. Gibier, qualificava come « ammirabile » l'organizzazione della sua diocesi; ed il « Codice » nel quale, l'anno appresso il vescovo ne precisava le grandi linee, gli valse da Roma una nuova lettera: « E' da augurarsi — vi si legge — che tutti i vostri colleghi dell'episcopato francese adottino questo codice nelle loro diocesi e mettano in pratica le sue direttive che vi sono contenute ».

E' idea principale di mons. Gibier, quale egli annunciò nel suo libro « Aimer notre peuple », nel 1913, era che « il clero non può, con le sole forze, bastare al suo compito, e che esso ha bisogno di intermediari e di ausiliari, che completino la sua azione personale e qualche volta la sostituiscano ».

E nel 1925 un altro volume che egli intitolava: « La France catholique organisée » disegnava il programma di un « sistema permanente di legame e di consultazione, che permettesse di capire ed ai cattolici di incontrarsi e di intendersi e di accordarsi per il bene religioso, morale e anche materiale della collettività parrocchiale, di zona e diocesana ».

La sua lunga esperienza di guidatore di anime si condensava in un doloroso lamento: « Ahimè! — egli scriveva — in Francia ci si è abituati a considerare il prete come un funzionario incaricato semplicemente dell'esercizio del culto per i parrocchiani che lo reclamano. Fra il prete ed i laici, la distanza, in generale, è enorme: nessuna intimità, nessuna intesa sui progetti da realizzare. I preti sono i capi, ma restano ordinariamente troppo lontani dai loro soldati che combattono alla ventura, in formazione dispersa ».

L'Azione Cattolica quale è intesa e voluta oggi da Pio XI e dall'episcopato, vuol finir la con queste formazioni disperse; vuole, in una

atmosfera di rispetto per la gerarchia, organizzare fra preti e laici una vera collaborazione.

Io non credo che si possa dare alla storia che sta per aprirsi, un prologo più opportuno che citando l'opera e gli scritti del grande Prete che fu, in tutto il valore della parola, un precursore.

Georges Goyau

## Il comunismo tedesco in testa alla lotta antireligiosa

ROMA, 11. Tempo fa fu riferita la notizia che la centrale internazionale degli atei (Beshovski — senza Dio) doveva essere trasferita da Mosca a Berlino. Questa voce fu oggetto di una interpellanza parlamentare presentata dal Centro. Da Mosca fu smentita la notizia. Sta di fatto però che in Germania ci fu una violenta ripresa di manifestazioni antireligiose ed è certo che una delle associazioni comuniste tedesche si è assunta il compito di intensificare la lotta contro Dio. Severe misure dovettero essere prese a Berlino ed a Lipsia, da parte delle autorità, contro una sezione di ateismo e contro una Messa atea a Dresda.

Nella ricorrenza di Pasqua da parte dei comunisti si è progettata una serie di adunanze e di manifestazioni anti cristiane le quali pure furono proibite. Si tentò di compiere lo stesso, vi furono perciò arresti e fermenti. L'altra fase di queste agitazioni ebbe luogo al congresso che le organizzazioni antireligiose della Germania tennero a metà del mese scorso a Lipsia. Il congresso è stato appunto controllato dall'Internazionale del libero pensiero. Vi presero parte varie altre associazioni quali l'Internazionale di cultura operaia, la Lega militante antifascista, l'Assistenza rossa, l'Assistenza operaia internazionale ecc.

Il comitato centrale del partito comunista tedesco si è impegnato di sostenere con larghi aiuti finanziari la propaganda. I 130.000 soci della federazione degli atei dovranno raggiungere quanto prima il milione.

La lega degli atei militanti, creata nel 1929 dovrà essere sviluppata al massimo grado, e si iscriveranno agli atei militanti anche i bambini del terzo anno di scuola col nome di pionieri giovanili. Entro tre anni si vuole portare il numero di tali soci, che ora ammonta a quattro milioni, a 17 milioni.

Campo d'azione saranno specialmente la Germania, l'Austria e le minoranze tedesche dei paesi vicini. Ogni città o villaggio avrà una cellula di ateismo, come centrale di istruzione di propaganda. I più intelligenti allievi di detta cellula saranno poi mandati a frequentare un corso di perfezionamento per esercitare il servizio di conferenziere e capo del movimento.

Le cellule avranno a loro disposizione: teatri, cinematografi, riviste, libri, tutto quanto può offrire la tecnica moderna per una efficace propaganda. Esposizioni speciali raccoglieranno tutto il materiale più adatto a minare le idee religiose.

L'apostasia sarà intensificata. Le pubblicazioni settimanali della lega saranno stampate in tedesco, in inglese e in francese. Va da sé che la campagna sarà accompagnata dall'agitazione sovversiva contro l'ordine pubblico e contro i poteri dello Stato.

Giustamente le autorità germaniche hanno cominciato a preoccuparsi. Meglio tardi che mai.

## Minacciata rottura diplomatica fra Russia e Giappone

BERLINO, 11. A quanto informa un telegramma dell'« Ost Express » da Mosca, la tensione delle relazioni fra Giappone e Russia, creata dall'attentato contro il rappresentante commerciale sovietico a Tokio, signor Amkejev, si è accentuata in questi giorni, assumendo carattere grave.

A Mosca si è irritati per la lusinga con cui è condotta l'inchiesta sull'attentato contro il diplomatico russo. Karacan, sostituto al Commissariato del Popolo per gli Affari Esteri, si è reso interprete di questa irritazione presso l'Ambasciatore giapponese, al quale ha sollecitato una risposta sulle misure che il suo Governo intende applicare per porre fine all'agitazione antisovietica che si delinea ormai in tutto il Giappone.

Vivace ed aggressivo è il tono assunto nei riguardi dello Stato asiatico dalla stampa ufficiale di Mosca.

La Pravda prevede serie complicazioni e non esita ad affermare che se Tokio insiste nel suo atteggiamento ostile nei riguardi dell'U. R. S. S., la rottura delle relazioni diplomatiche non potrà essere evitata.

Da parte loro, le Teste che temono dopo l'attentato contro il rappresentante commerciale, altre gravi provocazioni, dicono che il Giappone è incoraggiato in questo atteggiamento dalle Potenze occidentali e che da Parigi sono impartiti consigli al Governo di Tokio. Ed il giornale ufficiale moscovita giustifica questo sospetto, accennando alla sua distensione con cui la stampa francese ha accolto e segue lo sviluppo del conflitto russo-giapponese.

A Mosca intanto è giunta notizia che il Ministro degli Affari giapponesi, se la crisi ministeriale che minaccia il Gabinetto di Tokio potrà essere evitata, trasmetterà nei prossimi giorni una nota con la quale saranno respinte le accuse ed i rimproveri mossi al Giappone e le proposte russe circa la soluzione del problema della pesca nelle acque promiscue causa principale della tensione fra le due grandi Potenze.

## Transitabilità stradale

ROMA, 11. L'agenzia autonoma statale della strada comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali. N. 107 centrale Sicilia, tratto S. Stefano di Camastra-Mistretta, transito interdetto durata incerta.

## Il ministro Bottai insedia il Consiglio per il Fondo delle Corporazioni

ROMA, 11. Il ministro Bottai ha oggi insediato il nuovo Consiglio di amministrazione del Fondo speciale delle Corporazioni.

Alla riunione sono intervenuti: S. E. Trigona, sottosegretario di Stato alle Corporazioni, l'on. Bianchini presidente della Confederazione di Stato alle Corporazioni, l'on. Bianchini presidente della Confederazione bancaria fascista in rappresentanza delle associazioni sindacali fasciste dei datori di lavoro, l'on. De Marsanqui, presidente della Confederazione dei sindacati fascisti del commercio in rappresentanza delle associazioni sindacali dei prestatori d'opera, i direttori generali del Ministero, il consigliere di Stato Gugliemini, il Procuratore generale di Corte d'appello S. E. avv. Palombo, il Sostituto avvocato generale dello Stato avv. Beltrami Montecchi, l'ispettore generale delle finanze di Cambi, il dr. Roselli direttore capo divisione del Ministero delle Corporazioni.

Il ministro Bottai dopo avere rivolto il suo saluto ai convenuti ha brevemente accennato alla natura ed ai fini del fondo speciale delle Corporazioni ed alla importanza dei compiti attribuiti al Consiglio di amministrazione. Ha ricordato che il fondo è costituito entro prelevata dalla quota del 10 per cento prelevata sui c. tributi sindacali obbligatori e devoluta allo Stato a norma dell'ultimo comma dell'art. 26 del R. D. 10 luglio 1926, ann. che dalle altre quote, che, a norma di legge, debbono essere devolute alle Opere nazionali ed alle Opere per la educazione nazionale, l'istruzione professionale, l'assistenza sociale e tecnica.

Ha posto in evidenza, che la quota devoluta allo Stato viene integralmente destinata a spese inerenti all'organizzazione ed allo sviluppo dell'ordinamento sindacale e corporativo. Ha ricordato che il Consiglio Nazionale delle Corporazioni, degli organi corporativi centrali, di commissioni di studio, all'esercizio delle funzioni di vigilanza e di tutela sulle associazioni sindacali, sui loro istituti collaterali e su c. e c. affini alla assistenza economica sociale e in genere a tutte le spese relative al loro ordinamento. In tal modo attraverso il Fondo speciale il indispensabile mezzo finanziario di organizzazione e di sviluppo vengono forniti dallo stesso ordinamento senza gravare sul bilancio dello Stato, anzi in tali casi sostituendosi o rimborsando di spese da esso sostenute.

S. E. Bottai si è anche soffermato sul fatto che, affidandosi al Fondo rilevando l'utilità e l'opportunità del criterio adottato, collaudo dalla esperienza, in virtù del quale i contributi a favore delle Opere nazionali e di talune specifiche attività assistenziali, che costituiscono a norma di legge spese obbligatorie per le associazioni sindacali, vengono accentrati ed amministrati dal Fondo semplificando procedure di versamento di riparto e di distribuzione e conseguendo con proficua uniformità di direttive risultati tangibilmente rapidi e precoci.

Il Ministro si è dichiarato lieto di poter constatare, che le entrate costituite nel fondo, quantunque in modesta entità, hanno finora consentito attraverso erogazioni parsimoniose ed oculute di far fronte alle varie complessive e notevoli esigenze dell'ordinamento. Questa è la direttiva che egli intende sia seguita per l'avvenire, facendo assegnamento sulla preziosa collaborazione del nuovo Consiglio di amministrazione.

Quest'organo ha vaste attribuzioni sia deliberative che consultive; egli, anzi, ha voluto che queste attribuzioni fossero appianate e rafforzate, convinto com'è che in nessuna altra materia come in quella finanziaria sia necessario procedere con ponderatezza e cautela e giovare dell'ausilio di quanti possono dare il contributo della loro competenza e della loro esperienza amministrativa. Ha desiderato che a far parte del Consiglio fossero chiamati i direttori rappresentanti delle organizzazioni sindacali, con ciò ha inteso non soltanto di dar modo alle organizzazioni direttamente e strettamente interessate nella gestione, di conoscere il suo andamento e di poter esprimere i voti delle categorie rappresentate, ma di riaffermare ancora una volta l'utilità del principio della più larga collaborazione anche laddove fossero interessi e tendenze in contrasto fra di loro.

Il ministro ha concluso rilevando che sia attraverso la presentazione al Parlamento dei bilanci e il controllo consuntivo della Corte dei conti, sia per mezzo del controllo di amministrazione approvato con decreto del Capo del Governo 4 maggio 1931, il Fondo speciale delle Corporazioni ha ormai una compiuta ed adeguata disciplina, ha quindi riaffermato la certezza dell'efficace contributo che al Ministro sarà dato dal Consiglio.

Ritiratosi S. E. Bottai, il Consiglio ha continuato i suoi lavori sotto la presidenza di S. E. Trigona.

## La scomparsa di un organizzatore della Lomellina

MORTARA, 11. Da alcuni giorni è scomparso il dott. Giacomo Maghini, direttore della Sezione Lomellina della Federazione agricoltori con sede in Mortara ed è pure scomparso oltre un centinaio di biglietti da mille.

Il Meghini, nativo di Cusago (Milano) e domiciliato col padre a Milano in via Tenca 103, appartenente dal settembre 1929 all'organizzazione sindacale ed in Mortara oltre al disbrigo delle pratiche d'ufficio provvedeva al servizio delle assicurazioni sociali.

A fine marzo il Maghini doveva compiere i versamenti delle due precedenti quindicine alla sua Federazione, ma a ritardo dovendo salire a Milano il « conto monda » e fu appunto perché gli occorreva questa somma di 35 mila lire che aveva speso, che si appropriò del denaro che teneva in deposito, 119.000 lire, e con queste si eclissò. La sua partenza è dal 2 aprile; impressionati dell'assenza i funzionari di Mortara avvertirono la Federazione che provvedette agli accertamenti. Da Roma è giunto l'ispettore della Confederazione agricoltori rag. Bianco che ha compiuto un'inchiesta. Le somme saranno reintegrate ai lavoratori ed agli agricoltori che le hanno versate.

## CORRIERE BOLOGNESE

Un apostolo della carità

Lancia una zuppiera contro la cognata e la ferisce gravemente

Il marchese Angelo Marsigli

Tutti gli volevano bene: quelli che con lui ebbero consuetudine di vita, quelli che solo lo conobbero e danche quelli che di lui ebbero semplice notizia.

Certo nessuno o forse pochi, era più di lui noto a Bologna e questa fama così larga gli derivava non solo dalla chiara, ma però mai oscurata, nobiltà dei natali e dal ricordo del padre suo, il Marchese Angelo, ucraino che ben vivo come esemplare figura di gentiluomo e di cristiano, ma dal generale riconoscimento dell'abito inteso che Egli portò ad una virtù tanto rara ai nostri giorni, mentre tutte le domina e comprende: la cristiana virtù della carità.

Così quando, inaspettatamente, si seppe che Egli era morto e beatamente fu la sua, tutti senza distinzione ne ebbero grande dolore.

Fu veramente per tutti il dolore amaro che si prova a perdere una persona cara, parente, o amico o benefattore, per cui pare un vuoto ci sia fatto d'intorno che non sarà colmato più mai: fu il dolore di non più rivedere una figura, la sua dolce e mite figura, solita ad incontrarsi per mirabile attività dovunque ed in tutte le ore del giorno, fu specialmente il dolore di non più dovere attendere o ricevere da lui quel dono prezioso che Egli profuseva sempre e generosamente di cui aveva, come si è detto, gran tesoro nel cuore: l'amore verso gli altri.

Questo amore infatti fu tutta la vita di Angelo Marsigli; lo distribuiva costantemente ad ognuno che avvicinava: ai ricchi ed ai poveri, a questi massimamente. Per essi, cioè per i poveri, non conobbe riposi; i diseredati dalla fortuna, i pupilli, gli orfani, le vedove, i malati, quelli che soffrono e piangono erano la sua cura ed il suo diletto, la sua vita di giorno per giorno. Correva, teneva, negli asili, negli ospedali, in ogni strada vicina o lontana; li conosceva, li chiamava per nome, li ammoniva, li confortava, li seguiva fin oltre la morte, al Campidoglio: solo per loro il tempo gli urgeva.

Per portare aiuto e sovvenire loro, oltre essere prodigo molto prodigo fino a spogliarsi del suo, studiò in quasi tutti gli Istituti della beneficenza cittadina, avvalorando, nell'acquisto intendimento dell'animo, alle pure sorgenti della Fede che ebbe integra e viva.

Nessuno perciò dovette sentire rossore a ricevere da lui che dava per amore di Dio.

E quando nel Tempio, senza pompa, intorno la sua Salma chiusa nella bara posta sulla nuda terra, si affollò imponente ogni ordine di persone del Reggimento e del popolo, fu vista una schiera numerosa di miseri figli di corona: era quella la sua famiglia d'onore, una famiglia veramente regale! Perché secondo fu detto nel discorso divino, scritto nel libro santo, proprio Cristo-Signore era ivi presente nelle persone di quei tapini.

## Furti di biciclette

I soliti ignoti ladri si sono appropriati di una bicicletta del valore di 150 lire, che il signor Francesco di Napoli, domiciliato a San Ruffino, aveva momentaneamente abbandonata presso uno stabile di via Indipendenza. I carabinieri di Levanto hanno iniziato le indagini del caso.

In danno di Achille Mingardi di Pietro di anni 31, abitante in via Jacopo della Lana 8, ignoti ladri hanno rubato una bicicletta del valore di lire duecento. Il furto è stato denunciato alla stazione dei carabinieri di Mezzogorzone.

Una terza bicicletta è stata sottratta in danno di Alfonso Grandi fu Cesare, di anni 60, domiciliato in via Luigi Tanari 60, il quale l'aveva momentaneamente lasciata incustodita all'ingresso della propria abitazione. I carabinieri di Settefontane hanno iniziato le indagini del caso.

## Le disgrazie

Il piccolo Gianfranco Cavina, di n. s. quattordici, dimorante in via Rialto n. 34, è stato accompagnato dalla ditta all'Ospedale San'Orsola, dove i sanitari gli hanno medicato ustioni varie di vario grado. E' stato accidentalmente sceso di una pentola, la dove era della minestra bollente.

Cadendo accidentalmente da una sedia, la bambina Natalina Muzzi di Francesco, di quindici mesi, abitante con la famiglia in frazione Alemanni 178/41, ha riportato la frattura della clavicola sinistra. All'Ospedale Maggiore, ove la bimba è stata ponata per le medicazioni del caso, i sanitari l'hanno ritenuta guaribile in venti giorni.

## Per due lire!

E' proprio vero che per essere ladro basta rubare uno spillo. E poiché i ladri, se scoperti, si mettono in prigione, basta rubare uno spillo per finire in « domo Petri ».

Così è andata per il merciaio Giovanni Reboli di Augusto, di anni 25, da Savignano sul Panaro, il quale incontratosi per una via di Zola Predosa, con la bimba Giordana Pizzirani di Pompeo, di anni 10, l'ha derubato di due lire che la bambina aveva avute dalla mamma per comprare dei generi alimentari. La bimba è stata fermata dal Reboli che le ha chiesto di vedere cosa conteneva la borsa della spesa. La bambina ha consentito e l'altro, vista nel fondo una moneta da due lire, se l'è messa in tasca allontanandosi poi senza curarsi delle proteste della bambina.

In seguito ad indagini dei carabinieri, a cui la bimba ha raccontato il fatto, il Reboli è stato intracciato e, come già abbiamo scritto, passato alle carceri con imputazione di furto.

## Vecchia gravemente urtata da un buo

I pompieri hanno provveduto a trasportare all'Ospedale Maggiore certa Teresa Giordani fu Pietro, di anni 61, domiciliata in via Torretta 2, venditrice ambulante, la quale versava in gravi condizioni. La povera vecchia, che è stata ricoverata d'urgenza, presentava una ferita lacero-contusa alla regione parietale destra, con sintomi di commozione cerebrale, per cui i sanitari si riservavano la prognosi.

Interrogata dal funzionario di servizio, in merito alle cause della sua disgrazia, ha dichiarato di essere caduta in via Maggiore, angolo con via del Ricovero, in seguito all'urto ricevuto da un buo.

componenti la famiglia — eccezione fatta per il marito della donna, che si trovava in servizio, — erano seduti a tavola per consumare la cena, la piccola Olga incominciò a gridare, domandando della ciambella. La Dal Rio non volle accontentare la sua piccola perché il dolce poteva toglierle l'appetito e redargui la bimba che continuò a piangere. Perduta la pazienza la giovane mamma colpì la bimba al capo, con un pugno, cosa che fece scattare il Guelfino che, ritenuta cosa ingiusta, picchiò così la bimba, in preda all'ira, afferrò una crozza, zuppiera di porcellana, scagliandola con forza contro la cognata che sedeva vicino a lui.

La poveretta si accasciò al suolo in un lago di sangue. Mentre le venivano prestate le prime cure, si provvedeva in pari tempo ad avvertire i pompieri che accorrevano con l'auto lettrice trasportandola all'Ospedale. Nella casa, al momento del sopralluogo del funzionario, erano ancora visibili le tracce sanguinose del ferimento: sedia imbrattata di sangue, pavimento e biancheria, pure macchiate di rosso.

In seguito a tali risultanti il dott. Baldassarre provvedeva a dichiarare in arresto il troppo bollente Guelfino Negrini, passandolo poi alle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria. Come già abbiamo scritto mentre la povera donna ferita, tentava di salvare il malvagio cognato, Egli, che si era accasciato, questi si era tranquillamente messo in letto, senza curarsi di sapere la gravità del male prodotto alla giovane sposa.

Questa abita col marito Alfredo, di anni 30, frenatore della Ferrovia dello Stato, con due figliuoli, Olga, di anni 4 e Aramis di mesi 4. Con loro convivono pure il cognato della donna, Guelfino, di anni 26, operaio presso la ditta « Sabiani », la di lui madre Rossi Maria, vedova Negrini ed uno zio, tale Negrini Adolfo.

E' stata interrogata per prima la vecchia suocera della Dal Rio la quale ha cercato di sottrarsi alle precise domande che le venivano rivolte, dicendo che al momento della disgrazia lei era in un'altra stanza. Ma la verità è finalmente venuta in luce: interrogato infatti il Negrini Guelfino che si era già tranquillamente coricato in letto, si è potuto stabilire che l'autore del grave ferimento è stato proprio lui. Ed ecco come è da ricostruirsi il fatto:

Verso le ore 20,30, mentre tutti i

## Un arresto

I carabinieri della stazione di Predosa e Sasso hanno ieri tratto in arresto il sedicente Alfredo Landi di Raffaele, ritenuto autore del furto di una catenina d'oro con medaglia, in danno di Adalgisa Pazzaglia in Raimondo di anni 32.

## Giovane a 70 anni

Schiene incurvate, doloranti, giunture reumatizzate e disturbi urinari non dovrebbero essere considerati come segni naturali dell'età avanzata. Persone di settant'anni, allegre, attive, provano il contrario — dimostrano come questi penosi sintomi di debolezza reale possano essere eliminati con successo per mezzo della Pillole Foster per i Reni.

Questo speciale tonico renale dà ai reni sovraccaricati di lavoro, l'aiuto stimolante, corroborante e rinforzante di cui tanto abbisognano. Le impurità dannose non sono più a lunga scadenza permanenti nel sangue e così è tolto il pericolo di reumatismi, sciatica, lombaggine e renella.

Le Pillole Foster per i Reni possono essere prese con sicurezza tanto da uomini come da donne; esse non contengono veleni e non agiscono sullo stomaco o intestino. Ovunque: L. 799. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (1929).



**CURA PRIMAVERILE**

La primavera è la stagione meglio indicata per la cura tendente allo scopo di rafforzare i bulbi del pelo e facilitare lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della BARBA. La migliore preparazione a questo scopo è l'acqua

**CHININA-MIGONE**

che dà risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli è fortissima. La CHININA-MIGONE si vende profumata, indora, al profumo di petrolio da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri.

PRIMA DELLA CURA  
Deposito generale da  
**MIGONE & C. - MILANO, Via Orefici**

I NUOVI MAGAZZINI MODERNI MANIFATTURE

**G. SCHIAVETTI & C.**

Via D'Azeglio N. 2 - Angolo Piazza Vitt. Emanuele - Bologna - Telef. 22-279

Da Lunedì 13 aprile 1931 inizieranno una grandiosa **LIQUIDAZIONE** — riducendo al minimo i prezzi di ogni singolo articolo — **NON A PAROLE MA A FATTI.** A dimostrazione del reale vantaggio che verrà offerto alla nostra numerosa Clientela citeremo per brevità di spazio solamente alcuni dei tanti articoli:

| SETERIE                                           |         |    |         |
|---------------------------------------------------|---------|----|---------|
| ARMUR seta in diverse tinte                       | cm. 80  | L. | 1,90 m. |
| JAPONETTE per fodere e tendine                    | cm. 80  | »  | 1,90 »  |
| CREPE marocaine seta in diverse tinte             | cm. 80  | »  | 3,75 »  |
| TELA SETA bordure                                 | cm. 130 | »  | 5,— »   |
| JAPON seta fantasia garantito                     | cm. 80  | »  | 5,90 »  |
| SHANTUNG tessuto ultimissimo tinte nuove          | cm. 80  | »  | 6,50 »  |
| TAFFETAS seta garantito in diverse tinte          | cm. 80  | »  | 6,50 »  |
| TELA SETA pesantissima                            | cm. 80  | »  | 6,50 »  |
| TELA SETA pesante bordure                         | cm. 130 | »  | 7,— »   |
| CREPE seta marocaine in tutte le tinte            | cm. 100 | »  | 7,90 »  |
| CREPE marocaine a piccoli puà                     | cm. 100 | »  | 7,90 »  |
| CREPE marocaine fantasia                          | cm. 100 | »  | 7,90 »  |
| SHANTUNG giapponese pointillé                     | cm. 80  | »  | 8,90 »  |
| CREPE satin in tutte le tinte                     | cm. 100 | »  | 9,90 »  |
| GEORGETTE pesante in tutte le tinte               | cm. 100 | »  | 11,— »  |
| CREPE marocaine Satin pesante per abiti e paletot | cm. 100 | »  | 11,— »  |
| MAGLIA veloutine pesante puà gran moda            | cm. 100 | »  | 12,— »  |
| CREPE marocaine seta a piccoli disegni            | cm. 100 | »  | 12,90 » |
| CREPE marocaine fantasia ultimi disegni           | cm. 100 | »  | 13,90 » |
| CREPE Turandot puro organzino in tutte le tinte   | cm. 90  | »  | 14,50 » |
| CREPE marocaine in nero e bianco disegni ultimi   | cm. 100 | »  | 15,— »  |
| CREPE georgette fantasia pura seta                | cm. 100 | »  | 15,— »  |
| VELLUTO seta modisteria tinte di rimanenza        | cm. 50  | »  | 6,50 »  |
| VELLUTO seta cotelè fantasia                      | cm. 70  | »  | 10,50 » |

| LANERIA                                          |         |   |        |
|--------------------------------------------------|---------|---|--------|
| LANA fantasia per vestaglia                      | cm. 80  | » | 2,90 » |
| WIPPCORD lana in tutte le tinte                  | cm. 100 | » | 6,50 » |
| MELANGE lana gran moda                           | cm. 80  | » | 7,90 » |
| FOULARD lana disegni nuovissimi                  | cm. 80  | » | 8,50 » |
| TELA lana in tutte le tinte                      | cm. 100 | » | 8,50 » |
| EPINGLE' lana in tutte le tinte                  | cm. 100 | » | 12,— » |
| FAILLE lana in tutte le tinte                    | cm. 100 | » | 12,— » |
| TELA lana a piccolo scozzese gran moda           | cm. 100 | » | 12,— » |
| GABARDINE e WIPPCORD lana                        | cm. 130 | » | 12,— » |
| REPS pura lana in tutte le tinte                 | cm. 130 | » | 16,— » |
| GREPPELLA lana articolo gran novità tinte ultime | cm. 130 | » | 24,— » |

| COTONERIE                                 |         |   |        |
|-------------------------------------------|---------|---|--------|
| OPALINE per biancheria tinte di rimanenza | cm. 100 | » | 1,90 » |
| SETALINA tinte di rimanenza               | cm. 80  | » | 1,90 » |
| CREPONNE disegni giapponesi tinte solide  | cm. 80  | » | 3,25 » |
| POPELINE tipo seta per camicio e pijama   | cm. 80  | » | 3,75 » |
| CRETONNE fiorato                          | cm. 80  | » | 3,75 » |
| CREPE fantasia con seta                   | cm. 80  | » | 3,75 » |
| CREPONNE originale giapponese             | cm. 80  | » | 6,— »  |
| VOILE francesi disegni nuovissimi         | cm. 100 | » | 6,— »  |

| DRAPPERIA                                  |         |   |             |
|--------------------------------------------|---------|---|-------------|
| CHEVIOT pura lana in nero e bleu           | cm. 150 | » | 15,— »      |
| PETTINATI uniti e fantasia pura lana       | cm. 150 | » | 15,— in più |
| PETTINATO nero e bleu qualità finissimo    | cm. 150 | » | 25,— »      |
| CALZONI rigato novità TAGLIO DI METRI 1,20 | cm. 150 | » | 20,— »      |



## Situazione grave in Portogallo

MADRID, 11. Le strade di Lisbona sono perigliate da autobombardieri e picchetti armati sono stati dislocati in diversi punti strategici della capitale. Benché dai rapporti pervenuti dalla provincia risulti che l'ordine non è stato turbato, pure si nota un certo nervosismo e i provvedimenti adottati dalla polizia lasciano supporre che la situazione, malgrado la tranquillità, sia alquanto oscura. A Lisbona ed Oporto infatti sono stati operati molti arresti di persone sospette. Un altro sintomo di anomalia è dato dal fatto che il Gabinetto ha tenuto frequenti riunioni alle quali ha partecipato anche il Presidente Carmona, nel quartiere del reggimento dei mitraglieri. Con l'evidente scopo di impedire eventuali disordini in tutto il paese, il Governo ha già ordinato il concentramento di truppe a Lisbona e ha disposto per l'afflusso di reparti armati da diverse città di provincia. Il piroscalo portoghese Lima che ieri l'altro aveva lasciato l'estuario diretto alle Azzorre ha fatto ritorno in porto in seguito all'informazione che la truppa di porto Delgada aveva fatto causa comune con gli insorti di Madera. I sei aeroplani che si trovavano a bordo della nave che recava truppe a Madera, appena giunti a destinazione sorvolavano l'isola e lasciavano cadere dei manifesti in cui sarà detto che la situazione nel Portogallo è normale ed in cui si inviteranno i ribelli a sottomettersi onde evitare inutili spargimenti di sangue.

## IL COMANDANTE FRANCO è rientrato a Madrid?

MADRID, 11. La propaganda elettorale per le elezioni del consiglio municipale nei Comuni della Spagna va sempre più intensificandosi a mano a mano che ci si avvicina alla domenica prossima, giorno stabilito per le votazioni. Si nota che il pubblico degli elettori segue con interesse sempre più crescente le manifestazioni di propaganda indette dai vari partiti in lotta.

Per i 50 posti di consigliere stabili per Madrid, sono in lizza 300 candidati delle varie tendenze politiche: la coalizione repubblicana-socialista spera di conquistare 30 seggi. Le probabilità di vittoria sono per i candidati della coalizione monarchica.

I repubblicani sperano di riuscire vittoriosi in tutte le capitali delle Province e nei paesi più importanti. La tensione politica, accentuata in questi ultimi giorni, fa circolare voci allarmistiche le più disparate: si dice, tra l'altro, della prossima instaurazione della dittatura allo scopo di impedire le elezioni. Così è circolata la voce che il comandante Franco e il generale Queipo sono rientrati a Madrid, e la polizia ha intensificato la vigilanza specialmente agli aeroporti della capitale e di Barcellona.

## Echi parigini alle parole di Doumergue

PARIGI, 11. Mentre si nota che la maggior parte dei giornali si esprimono in senso favorevole alle dichiarazioni fatte ieri da Doumergue non mancano quelli che se ne servono invece come piattaforma per lanciare i loro attacchi contro Briand.

Pertinax, sull'Echo de Paris, scrive, fra l'altro, che le dichiarazioni presidenziali sono la migliore prova dell'errata politica estera del Consiglio.

Naturalmente la stampa ministeriale, come abbiamo detto, non è di questo parere. Così il Matin che notoriamente riflette il pensiero di Briand, afferma il principio che la Lega delle nazioni deve essere sempre arbitra della situazione internazionale. Non importa se Doumergue ha dichiarato che la Lega delle Nazioni è una bella cosa, ma che il patriottismo dei francesi deve sempre stare all'erta.

Sauerwein scrive che nessuno dubita che il ricorso alla Lega delle nazioni avrà per effetto di interrompere ogni trattativa fra l'Austria e la Germania.

Questo, per ora, non è che una speranza del Matin, ma ciò non impedisce al giornale di scrivere «che il ricorso alla Lega delle nazioni è l'unico mezzo per risolvere la spinosa questione odierna».

Intanto, stamane, è stata molto notata una visita che l'ambasciatore britannico ha fatto al ministro degli Esteri Briand al quale ha spiegato le modificazioni apportate al progetto, iniziale del ministro inglese per l'incontro dei Chequers.

## L'atmosfera politica s'intorbidisce secondo i rilievi austriaci

VIENNA, 11. La «Reichspost», organo del partito cristiano sociale, nel suo editoriale odierno commenta il discorso di Doumergue rilevando esso significa l'armistizio nella politica dell'intesa e che le parole con cui Doumergue ha apostrofato il popolo tedesco e richieste maggiori di armamenti, lasciano chiaramente intravedere che la politica della collaborazione e degli accordi internazionali è giunta a un punto morto. «Il Capo della Nazione Francese», dice il giornale, ha stimato necessario collegare il progetto di scaturimento dalla menzogna della responsabilità della guerra e che apporiano nuova acqua al mulino dei nazionalisti. Oltre a ciò il discorso pregiudica le possibilità della Conferenza del disarmo, perché il concetto di sicurezza e di inattaccabilità è così largo che può mascherare armamenti di qualsiasi forza. Ad ogni modo le dichiarazioni di Doumergue, destinate ad intorbidare ancora di più la atmosfera politica, avranno da parte tedesca una risposta».

## Situazione incerta anche in provincia

LISBONA, 11. Il più grande segreto si mantiene riguardo la situazione dell'isola di Madera, alla volta della quale è partito il corpo di spedizione composto di truppe di artiglieria e idrovolanti. A Lisbona è in vigore una severissima censura, sono stati operati diversi arresti, ma non si possono ottenere informazioni precise al riguardo, mentre si assicura che il Governo è deciso a combattere energicamente l'opposizione in qualsiasi forma essa si riveli. Le province sono calme, ma corrono voci che segni di malcontento si sono verificati in una o due guarnigioni militari. Il fatto che il piroscalo postale partito mercoledì per le Azzorre, sia stato richiamato a Lisbona da un richiedente del Governo, fa ritenere che si temono ulteriori disordini nell'arcipelago. Il Governo ha stabilito il suo quartiere generale nella caserma del reggimento di artiglieria.

## Anche la guarnigione portoghese d'Angola si sarebbe ribellata

CITTA' DEL CAPO, 11. Erano qui corse voci insistenti che una rivoluzione sarebbe scoppiata nella guarnigione portoghese d'Angola. Sono state chieste informazioni a Windhoek, che è collegata radiotelegraficamente a Benguela, e si è avuto per risposta che colà non è giunta alcuna notizia, e che né all'amministrazione britannica, né al console portoghese risulta nulla in proposito.

## La lotta elettorale in Egitto

CAIRO, 11. I capi dei partiti di opposizione Wafdisti e Liberale, hanno tenuto una riunione nella quale è stato deciso di persistere nel tentativo di tenere dei comizi, e di mantenere i contatti con il popolo. E' in programma una visita al basso Egitto per la settimana prossima da parte del primo ministro Sidki Pascià, il quale ha affermato che è deciso ad impedire ai capi dell'opposizione a continuare nella loro campagna.

Il governo si è mostrato fermissimo nel volere l'applicazione del recente decreto che prescrive la riduzione dei prezzi dei viveri. 37 forni della città hanno già ridotto i prezzi dei venti per cento, ma quasi tutti i forni non li imitano senza indugio, il governo si propone di aprire delle panetterie per fornire direttamente di pane la popolazione. I prezzi delle carni sono stati ridotti del 23 e 33 per cento da parte di 223 macellerie, ma nonostante il governo ha aperto delle macellerie in diverse parti della città allo scopo di combattere vigorosamente i negozianti recalcitranti. (Radio Stef.)

## La corruzione della magistratura americana

NEW YORK, 11. Continuando l'inchiesta sulla condotta del procuratore distrettuale Thomson Crain, sono stati uditi i negozianti di pesce del mercato di Fulton. Essi hanno deposto che potevano esercitare il loro lavoro unicamente pagando il sussidio detto di protezione, e cioè il tributo imposto loro dalla lega dei malfattori locali.

## Una smentita del Governo albanese a voci della stampa straniera

THIRANA, 11. Un comunicato dell'Ufficio stampa del Governo albanese smentisce categoricamente la notizia, data da alcuni giornali esteri, circa la presenza a Koriza del Voivoda Borzoff e di Zerefaki, capo delle forze bulgare-macedoni che vorrebbero penetrare in territorio jugoslavo. Il comunicato aggiunge che in nessuna località dell'Albania esistono «comitaggi» simili e che pertanto la notizia è priva di qualsiasi fondamento. (Stefani.)

## Il terrore degli impiegati comunali di Chicago

CHICAGO, 11. Il neo-eletto Mayor Anton Cermak ha prestato giuramento ricevendo l'approvazione entusiastica di centinaia di persone. Nel suo primo discorso egli ha dichiarato di volere dare alla città un'amministrazione come essa non l'ha mai avuta. Il neo-Mayor ha già impartito ordini perché nessun impiegato della sua amministrazione sia pagato se non dimostrerà che il lavoro da lui eseguito corrisponda allo stipendio percepito.

A commissario dei Lavori Pubblici è stato eletto il sig. Colaas, che già occupava importanti cariche nell'Amministrazione Civica di Praga. Il suo primo atto è stato quello di licenziare migliaia di operai aventi assunti in servizio, non si sa bene perché, dall'Amministrazione di Thompson. Il nuovo commissario ha inaugurato così la sua campagna economica, per il risanamento del bilancio cittadino.

A proposito del saccheggio e delle devastazioni operate negli uffici comunali, il Mayor Cermak ha fatto radiare dai ruoli 2200 impiegati, ed a questi se ne aggiungeranno sicuramente altri 800, pesando su di essi l'accusa di avere saccheggiato e devastato gli uffici comunali.

## Kellogg a Parigi

CHERBOURG, 11. Kellogg e la sua signora, sono sbarcati dal piroscalo Olympich e, in treno, hanno proseguito per Parigi dove l'ex segretario di Stato americano rimarrà per qualche tempo prima di recarsi alla Corte internazionale di giustizia dell'Aja. PARIGI, 11. Kellogg proveniente da Cherbourg è arrivato alla stazione di Saint Nazaire.

## Dalla Città del Vaticano

## Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 11. Il Santo Padre ha ricevuto ieri in speciale audienza: il Card. Granito Pignatelli di Belmonte, Decano del S. Collegio; il Card. Sbarretti, Segretario della Suprema S. Congregazione del S. Ufficio; S. E. Mons. Szelazek Vescovo di Lucca; S. E. Mons. Canali assessore della Suprema S. Congregazione del S. Ufficio; Mons. Mariani Segretario dell'Amministrazione dei beni della S. Sede.

## Studenti francesi e pellegrini polacchi

Il S. Padre ha ieri ricevuto un gruppo di 200 studenti francesi dell'Unione Fraternelle guidati dal signor Moitier ed un gruppo di pellegrini polacchi con 25 maestri della Volina guidati da S. E. Mons. Szelazek Vescovo di Lucca.

## Le dimissioni del Presidente della Federazione romana della Gioventù catt. italiana

ROMA, 11. Il Presidente della Federazione di Roma della Gioventù Cattolica Italiana, avv. Traglia, ha presentato le sue dimissioni in seguito al rilievo per tenuto nel comunicato diramato ieri dalla Giunta centrale dell'Azione Cattolica Italiana.

## Mons. Margotti a colloquio con Rusedi Bey

ANKARA, 11. Il Delegato Apostolico Mons. Margotti, qui giunto in visita pastorale ha avuto un cortese scambio di visite col ministro degli Esteri Tewfik Eusodi Bey. L'incaricato di affari d'Italia Koch ha offerto in onore di Mons. Margotti una colazione cui hanno partecipato anche gli ambasciatori di Francia e Polonia.

## La ristampa della "Rerum Novarum"

ROMA, 11. La Tipografia Vaticana sta curando la ristampa della «Rerum Novarum» nella quale il testo dell'enciclica sarà opportunamente suddiviso in vari paragrafi con numerazione marginale continuata, in modo che si renderà molto facile citare determinati punti dell'immortale documento.

La pubblicazione sarà certo accolta da quel favore che merita la sua pratica per cui il gran documento potrà essere sempre meglio conosciuto studiato e compreso.

## La Giunta del Bilancio

ROMA, 11. La Giunta generale del bilancio si è riunita nuovamente nel pomeriggio di oggi a Montecitorio per continuare l'esame delle relazioni dell'on. Medici del Vascello sul bilancio della Marina e degli on. Redenti e Giarratana sul bilancio delle Corporazioni. La Giunta ha continuato inoltre la discussione preliminare sul bilancio dell'Educazione nazionale di cui è relatore l'on. Lando Ferretti e sul bilancio delle Comunicazioni di cui sono relatori gli on. Perna, Fier e Bianchini. La Giunta ha esaminato inoltre la relazione dell'on. Calzabini sulla conversione in legge del decreto di riordinamento della scuola secondaria di avviamento al lavoro, dell'on. Puppi sul riordinamento dell'istruzione media tecnica e degli on. Tumedei e Vacchelli sulla conversione in legge del decreto concernente il nuovo ordinamento della giustizia militare. Per il disegno di legge concernente i provvedimenti a favore della produzione cinematografica nazionale sono stati nominati relatori gli on. Calzabini e Olivetti.

## Concessioni speciali ai dopelavoristi romani per il 21 aprile

ROMA, 11. L'Opera nazionale Dopo lavoro comunica: In occasione del 21 aprile, Natale di Roma e festa del lavoro italiano, per interessamento dell'on. A. Nelli Starace, vice segretario del P. N. F. e commissario straordinario dell'O. N. D. e per concessione di S. E. il Principe Potenziani, la «Società Capannelle» ha deciso di offrire il libero ingresso al recinto del prato dell'ippodromo delle Capannelle ai dopelavoristi dell'urbe.

## Il regalo di tre leoni dell'Imperatore di Etiopia

ROMA, 11. S. M. l'Imperatore d'Etiopia in segno di simpatia e di ammirazione per l'Italia ha recentemente inviato in dono tre bellissimi esemplari di leoni etiopici di cui due destinati a S. A. R. il Principe di Piemonte ed uno a S. E. il Capo del Governo. Essi sono stati spediti a Venezia con un piroscalo della Libera Triestina.

## La riunione della Giunta confederale degli agricoltori

ROMA, 11. Martedì 14 aprile si riunirà a Palazzo Margherita la nuova Giunta Confederale della Confederazione degli agricoltori sotto la presidenza dell'on. Tassinari. All'ordine del giorno figurano le comunicazioni del presidente, e su queste avverrà la discussione.

## Pace alla frontiera turco-persiana

ISTAMBUL, 11. I movimenti dei kurd alla frontiera turco-persiana sono cessati dinanzi alle misure preventive prese dal governo turco.

## I funerali del sen. Suardi a Roma

ROMA, 11. Ieri partendo dall'abitazione del defunto in piazza Sallustiana si sono svolti i funerali del sen. Gianforte Suardi.

Fra le personalità intervenute erano il sen. duca Borea d'Olmo in rappresentanza di S. M. la Regina per la Casa civile di S. M. il Re. Erano presenti il conte di Cellere ed il principe don Umberto Ruffo di Calabria, mastri delle cerimonie, il nobile conte Alberto Solari del Borgo, Grande Scudiere per la Casa militare e il generale Marinetti, Alfiere di campo generale e gli Alfiere di campo tenente colonnello Lo Maglio, ten. col. Lorio e ten. col. Briganti. Erano inoltre intervenuti il sen. Zuppelli per il Senato, conte Mattioli Pasqualini, Ministro della Real Casa, l'on. Teruzzi capo di S. M. della M. S. V. N. il governatore principe Boncompagni Ludovisi, S. E. il prefetto Montuori, molti senatori deputati e personalità della politica e dell'aristocrazia. La città di Bergamo, città natale del sen. Suardi era rappresentata dal sig. Piatti e la arciconfraternita dei bergamaschi a Roma, dal generale Magri. Il feretro è stato collocato in un carro, che preceduto dal clero e da reparti di truppa in servizio d'onore e seguito dai famigliari e dalle personalità intervenute, si è diretto alla chiesa di S. Camillo, dove sono state celebrate le requie. Terminata la funzione il corteo si è sciolto e il feretro è stato trasportato alla stazione di Termini, dove oggi nel pomeriggio sarà fatto proseguire per Bergamo (Stefani).

## Urtato da un gatto cade dalla bicicletta e si frattura il cranio

FIRENZE, 11. Un gatto nell'attraversare la strada, ha provocato nel viale del Pogio Imperiale, la caduta della bicicletta del commerciante Enrico Pregidi di anni 34, il quale ha riportato la frattura del cranio e trovasi all'Ospedale in pericolo di vita.

## Il prof. Calzabini presidente dell'Istituto per le Case popolari di Roma

ROMA, 11. Con recente deliberazione il Governatore di Roma ha confermato all'architetto prof. Alberto Calzabini l'incarico di presiedere l'Istituto per le Case popolari.

## BOLLETTINO MILITARE

ROMA, 11. Marietti, generale di brigata in aspettativa per riduzione quadri, è collocato a riposo. Arma dei Carabinieri — Cherubini colonnello è collocato a riposo. Cherubini colonnello sono collocati in ausiliaria: Ciani, legione Napoli; Cavaradossi, legione Trieste; Valdi legione Verona; Spada legione Napoli.

Arma di Fanteria — Pucci colonnello collocato a riposo. I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti: Festa dal comando del distretto di Udine al 2.° fanteria; Vitoni dal 3.° fanteria al comando distretto Udine; Pao dal comando distretto Salsomaggiore al comando del 2.° fanteria; Reggiani dal comando corpo d'armata Bologna al 4.° fanteria.

Arma di Cavalleria — Torra, tenente colonnello a disposizione ministero agricoltura, è collocato in ausiliaria. Arma di Artiglieria — Penege colonnello è collocato a riposo. Chyriele colonnello ministero guerra è trasferito 7.° fanteria; Grassi id. 4.° centro automobili; Lattina id. 4.° centro automobili. Letizia tenente colonnello in aspettativa è richiamato in servizio e destinato 8.° campagna.

Corpo Sanitario — Pisselli tenente colonnello direzione commissariato corpo armata Torino è trasferito direzione commissariato corpo armata Verona. Corpo Amministrazione — Dau, tenente colonnello amministrazione corpo armata Trieste, è collocato in ausiliaria.

## CORRIERE COMMERCIALE

## Nbbe granarie

La situazione di scorte di merce effettiva che delineavasi nelle scorse settimane attraverso un eccesso di produzione negli acquisti, si è nettamente rivelata in questi giorni.

Il mercato italiano fu infatti attivissimo su tutte le posizioni e su tutte le provenienze, e particolarmente si intensificò ai grani del Plata. I barilli erano stati generalmente trascurati a vantaggio dei grani sovietici e di quei saldi di nazionale, che di per se stessi esigono un mercato di poca domanda. Assumevano la fisionomia di pesanti rimanenze. Diminuita effettivamente la pressione russa, si è arrivati al movimento di copertura tuttora in atto, che ha mostrato la esiguità delle scorte nazionali invendute, favorendo con notevoli plusvalori tutte le posizioni e fluttuanti di grano estero. Gli si domanda quanto questa particolare situazione di sopravvalenza potrà durare e non mancano comunque i ribassisti ad oltranza che vedono un nuovo tracollo entro brevissimo tempo. Osservato sensibilmente il mercato italiano e le posizioni statistiche di fronte vicino, dobbiamo ritenere che avremo ancora almeno un mese di buona attività e di prezzi sostenuti. Poi subiremo forse nuovamente la pesantezza delle scorte mondiali, ma è difficile dire se rivedremo i minimi prezzi toccati prima del recente risveglio.

Mercato a termine di Milano: Maggio, 2 aprile 102.80; 9 aprile 107.30; Luglio, 2 aprile 91.55; 9 aprile 93.50; Agosto, 9 aprile, 92.75.

## Rivista settimanale dei foraggi

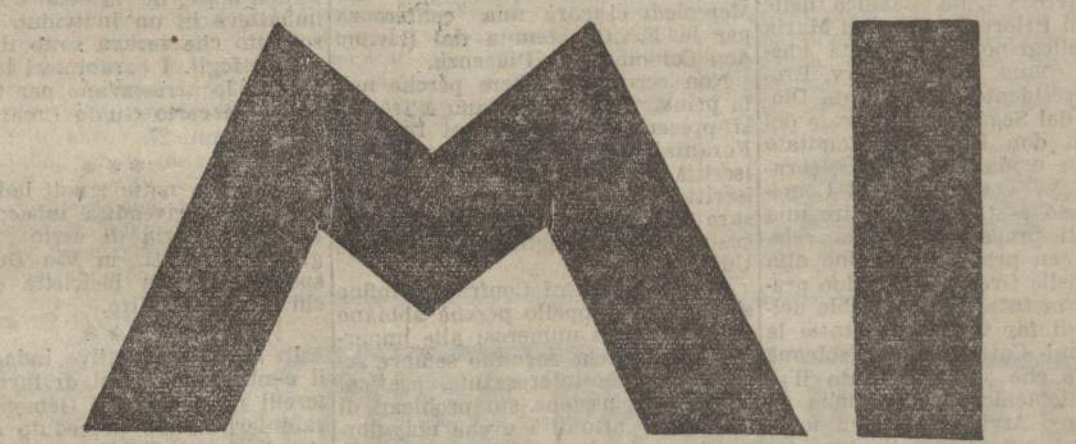
L'andamento del mercato foraggero nelle zone di produzione settentrionali presuppone attualmente sostenute. Nei prezzi si sono notati di recente alcuni rialzi, particolarmente nella Lombardia. Tale sostenutezza è dovuta in parte alla ritardata primavera. Nelasi ripresa negli affari, essendo molti agricoltori sprovvisti di foraggio, che essi debbono acquistare causa il ritardo nella fenagione. Paglia sempre calma. Semi da praga con discreta attività e quotazioni freschissime.

## BORSA DI TORINO

TORINO, 11. Rendita Italiana 3.50% cont. 7250; id. f. m. 7260 — Consolidati 5% cont. 8285; id. f. m. 8290 — Banca d'Italia 1640 — Banca Commerciale Italiana 1300 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 104.50 — Consorzio Mob. Finanziario 704 — Ferrovie Meridionali 885 — Ferrovie Mediterranee 308 — Rubattino 372 — Navigazione Alta Italia 7 — Consolida 85.15 — S.N. I.A. 37 — Soie de Chatillon 212 — Terni 366.5 — F.I.A.T. 233.5 — Nebiolo 156 — Tedeschi 15 — Officine Savigliano 635 — Baucchio 195 — Elettricità Alta Italia 158 — S.N. 123.3 — Italiana Gas 40.75 — Monte Amiata 126.75 — S.I.E.T. 112.5. Cambi: Parigi 7469 — Londra 9283.5 — Zurigo 36790 — New York 1910.

## IL PURGANTE PER TUTTI

Invece di prendere l'olio di ricino, prendete il "MI". Nessun purgante al mondo è più efficace e più semplice. I Medici lo consigliano con entusiasmo e lo usano essi stessi. Tutti coloro che conoscono il "MI" non usano altri purganti!



Non guasta la bocca - Non rovina lo stomaco - Non irrita l'intestino  
Non dà disturbi - Non dà dolori - Non dà sete  
SI PRENDE SENZA ACCORGERSENE

Il MI si vende nelle migliori farmacie al prezzo di L. 0,50 l'astuccio di un cachet (1 purga) e L. 4,50 la scatola di 10 cachets (dieci purghe). Sconto 5%. UN SOLO CACHET VALE UNA PURGA NORMALE

COSTA MEZZA LIRA - VALE UN TESORO

SOCIETÀ ITALIANA TRESTELLE  
MILANO - Via. Marconi 84 - Telefono N. 54-500  
Filiale di NAPOLI: Palazzo Maddaloni - Telefono 23-207

Attenti alle imitazioni!  
Insistete sul nome MI ed esigete questa marca

DEPOSITI PRINCIPALI PER BOLOGNA ED EMILIA:  
Ditta "LA CROCCETTA", Via Guido Reni. 7 - Bologna - Dott. MARINELLI & C.  
Via Galliera, 17 - Bologna.

## NOVITA' PER MAGGIO!

Sac. G. SORMANI

## MARIA

## MADRE E MAESTRA

degli Esercizi Spirituali di S. Ignazio

## MESE DI MAGGIO CON ESEMPLI

Volume in 16, pag. 388 - L. 8,50  
Legato in tela - L. 11,50

## ORDINAZIONI:

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA

(Via Vescovado, 1) VICENZA

## Marchese

## Angelo Marsigli

nella impossibilità di ringraziare tutti personalmente, porgono l'espressione del loro animo grato a S. E. il Card. NASALI-ROCCA, a S. E. il PREFETTO, al PODESTA', alle AUTORITA', agli ENTI e Rappresentanze e a quanti vollero onorare la memoria dell'E. stinto.

## Marchese

## Angelo Marsigli

la moglie marchesa ANNA MARIA MARSIGLI, coi figli IPPOLITA e GIOVANNI, il fratello marchese GIUSEPPE MARSIGLI, la sorella contessa ANNA TOSTI di VALMINUTA, i nipoti e i parenti tutti, commossi per il plebiscito di affetto ricevuto per la morte del loro indimenticabile

## Marchese

## Angelo Marsigli

la moglie marchesa ANNA MARIA MARSIGLI, coi figli IPPOLITA e GIOVANNI, il fratello marchese GIUSEPPE MARSIGLI, la sorella contessa ANNA TOSTI di VALMINUTA, i nipoti e i parenti tutti, commossi per il plebiscito di affetto ricevuto per la morte del loro indimenticabile

## Marchese

## Angelo Marsigli

la moglie marchesa ANNA MARIA MARSIGLI, coi figli IPPOLITA e GIOVANNI, il fratello marchese GIUSEPPE MARSIGLI, la sorella contessa ANNA TOSTI di VALMINUTA, i nipoti e i parenti tutti, commossi per il plebiscito di affetto ricevuto per la morte del loro indimenticabile

## Marchese

## Angelo Marsigli

la moglie marchesa ANNA MARIA MARSIGLI, coi figli IPPOLITA e GIOVANNI, il fratello marchese GIUSEPPE MARSIGLI, la sorella contessa ANNA TOSTI di VALMINUTA, i nipoti e i parenti tutti, commossi per il plebiscito di affetto ricevuto per la morte del loro indimenticabile

## Marchese

## Angelo Marsigli

la moglie marchesa ANNA MARIA MARSIGLI, coi figli IPPOLITA e GIOVANNI, il fratello marchese GIUSEPPE MARSIGLI, la sorella contessa ANNA TOSTI di VALMINUTA, i nipoti e i parenti tutti, commossi per il plebiscito di affetto ricevuto per la morte del loro indimenticabile

## Marchese

## Angelo Marsigli

la moglie marchesa ANNA MARIA MARSIGLI, coi figli IPPOLITA e GIOVANNI, il fratello marchese GIUSEPPE MARSIGLI, la sorella contessa ANNA TOSTI di VALMINUTA, i nipoti e i parenti tutti, commossi per il plebiscito di affetto ricevuto per la morte del loro indimenticabile

## Marchese

## Angelo Marsigli

la moglie marchesa ANNA MARIA MARSIGLI, coi figli IPPOLITA e GIOVANNI, il fratello marchese GIUSEPPE MARSIGLI, la sorella contessa ANNA TOSTI di VALMINUTA, i nipoti e i parenti tutti, commossi per il plebiscito di affetto ricevuto per la morte del loro indimenticabile

## Marchese

## Angelo Marsigli

la moglie marchesa ANNA MARIA MARSIGLI, coi figli IPPOLITA e GIOVANNI, il fratello marchese GIUSEPPE MARSIGLI, la sorella contessa ANNA TOSTI di VALMINUTA, i nipoti e i parenti tutti, commossi per il plebiscito di affetto ricevuto per la morte del loro indimenticabile

## Marchese

## Angelo Marsigli

la moglie marchesa ANNA MARIA MARSIGLI, coi figli IPPOLITA e GIOVANNI, il fratello marchese GIUSEPPE MARSIGLI, la sorella contessa ANNA TOSTI di VALMINUTA, i nipoti e i parenti tutti, commossi per il plebiscito di affetto ricevuto per la morte del loro indimenticabile

## Marchese

## Angelo Marsigli

la moglie marchesa ANNA MARIA MARSIGLI, coi figli IPPOLITA e GIOVANNI, il fratello marchese GIUSEPPE MARSIGLI, la sorella contessa ANNA TOSTI di VALMINUTA, i nipoti e i parenti tutti, commossi per il plebiscito di affetto ricevuto per la morte del loro indimenticabile

## Marchese

## Angelo Marsigli

la moglie marchesa ANNA MARIA MARSIGLI, coi figli IPPOLITA e GIOVANNI, il fratello marchese GIUSEPPE MARSIGLI, la sorella contessa ANNA TOSTI di VALMINUTA, i nipoti e i parenti tutti, commossi per il plebiscito di affetto ricevuto per la morte del loro indimenticabile

## Alle Signorine Impiegate

La vita d'ufficio, la tensione nervosa, il lavoro prolungato, la carenza di esercizio fisico indeboliscono la salute delle impiegate.

Anemia, spassatezza, inappetenza, nevralgie, malinconia e tanti altri piccoli malanni sono le conseguenze dell'indebolimento.

Contro queste indisposizioni la scienza moderna ha saputo creare un rimedio di sicura efficacia: il Proton.

Sotto l'azione del Proton, le funzioni si regolarizzano, l'anemia scompare, le forze aumentano, l'appetito rinasce, il bel colorito riappare.

La salute riacquistata porta, per conseguenza, il buon umore, la fiducia in sé stessi, una visione più serena dell'avvenire.

Milioni di persone hanno sperimentato la reale efficacia del Proton e non vi ha alcun medicinale che non abbia potuto controllarne gli effetti.

Se la vita d'ufficio è per Voi faticosa e anemizzante, se Voi soffrite di qualcuna delle indisposizioni più sopra elencate, praticate la cura del Proton, e Ve ne troverete certamente bene.

Con una spesa insignificante, Voi utilizzerete per il Vostro organismo il risultato di anni di studi e di migliaia di esperienze, Voi ritroverete il bene più prezioso, la salute.

Proton

ringraziano quanti hanno onorato l'indimenticabile loro congiunto e procurato di lenire il loro indicibile cordoglio.

Padova, 10 Aprile 1931.

I fratelli e i parenti tutti di

Mons. Prof.

Angelo Scapolo

ringraziano quanti hanno onorato l'indimenticabile loro congiunto e procurato di lenire il loro indicibile cordoglio.

Padova, 10 Aprile 1931.

I fratelli e i parenti tutti di

Mons. Prof.

Angelo Scapolo

ringraziano quanti hanno onorato l'indimenticabile loro congiunto e procurato di lenire il loro indicibile cordoglio.